LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Prima della fine dell'anno

la *Gazzetta Piemontese* comparirà nel suo nuovo formato che la renderà

il più grande giornale politico quotidiano a cinque centesimi.

Prima della fine dell'anno la *Gazzetta Piemontese* darà suggio delle nuove rubriche ch'essa introdurrà, dell'accresciuto servizio telegrafico, delle numerose e speciali informazioni di cui sarà fornita, delle interessanti varietà, delle importanti notizie commerciali, e delle pratiche istruzioni agrarie di cui sarà arricchita, in modo da riuscire

il più interessante e completo giornale d'Italia.

L'avviso serva per coloro che intendono associarsi ad un buon giornale politico, letterario, commerciale pel prossimo anno 1895.

PREMI AGLI ABBONATI

Libri a scelta per L. 18 agli abbonati annui.
Id. » 10 agli abbonati semestrali.
Id. » 5 agli abbonati trimestrali.
Un calendario mensile di 12 fogli grandi.
I vari supplementi della « Gazzetta Piemontese ».

Come il lettore può notare, la *Gazzetta Piemontese* rimborsa ai suoi associati l'intero prezzo d'abbonamento concedendo ad essi premi di valore equivalente al prezzo di associazione da essi pagato; così la *Gazzetta Piemontese* istituisce veramente *associazioni gratuite*.

La scelta dei libri si fa in un catalogo speciale che contiene più di cento opere di vario genere, e tali da soddisfare i gusti diversi dei numerosi lettori.

Infatti vi sono romanzi di edizione recentissima e di acclamati autori, libri di viaggi e costumi, opere storiche, riflettenti in gran parte il periodo del risorgimento nazionale, opere di politica, di filosofia, studi letterari e d'arte antica e moderna, monografie, biografie, prontuari di giurisprudenza, di scienze bancarie, manuali per gli esattori, amministratori pubblici, contribuenti, pei bachicultori, pei cuochi, trattatelli popolari d'igiene domestica e pubblica, di religione, libri di carità, di curiosità, di poesie, di commedie, d'istruzione popolare, ed infantile, ecc., ecc.

Vi è dunque in questo catalogo da soddisfare ampiamente alle esigenze di qualunque classe di cittadini, nel vasto campo dell'utile e del dilettevole.

Il *Catalogo speciale* per gli abbonati della *Gazzetta Piemontese* si manda *gratis e franco* di porto a chiunque mandi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* una sua carta di visita o in qualunque modo ce lo richieda.

Soluzioni gravi.

L'on. Crispi è al potere: pare che ci stia bene e non se ne muove. Ad assicurarsi la calma ha chiamato le truppe dalle varie parti d'Italia; a far tacere i deputati mette fuori ogni ventiquattr'ore la minaccia dello scioglimento e delle elezioni; ad assicurarsi la tolleranza del popolo italiano fa scrivere e annunziare da' suoi cento portavoce che al Quirinale, nell'udienza consueta della domenica e del giovedì, il Re si mostra periodicamente del miglior umore di questo mondo ed è sorridente, affabile, contentone, specialmente con l'onorevole Crispi: a questo modo, poichè sa che il popolo italiano è affezionato e fiducioso nel suo Re, egli si fa apparire presso il Re in ottime grazie, desiderato e amato più che mai.

Così questi patrioti non si peritano di compromettere anche la Corona quando si tratta delle loro ambizioni personali e de' propri interessi.

Per qual ragione rimane ad ogni costo?

Non cerchiamo la risposta nei pettegolezzi volgari; accontentiamoci di quella che ci danno i suoi amici e i suoi portavoce; risaliamo, se si vuole, anche alle prime risposte di lui.

— Son tutte insidie e calunnie! — egli esclamò nell'ultima seduta della Camera; e immediatamente diè e fece dar querela per sventare l'insidia, per scoprire la calunnia, per smontare la macchina degli avversari.

Ma l'opinione pubblica, ma la maggioranza parlamentare non fu così facile a credere calunnie ed insidie ciò che pare ha molta rassomiglianza e prova di vero.

E siano anche insidie e calunnie; smentitele autorevolmente, l'indulgerà aiutare l'opinione pubblica non desidera di meglio. Noi primi saremo pronti a riconoscere la vostra purezza ed innocenza e ad abbandonare e a stigmatizzare i vostri denigratori.

Ma per ismentire come si conviene, non basta dar querela, ed è assolutamente sconveniente e ingiusto conservare per sè una posizione privilegiata.

Dato pure questo, se c'era avvio altro modo da scolparsi e da purificarsi, e se la querela può anche pesar sopra e violare l'insindacabilità del deputato e l'irresponsabilità di un atto votato dall'intera Camera; dato pure la querela, ma da pari a pari. Appena giova ricordare i ministri francesi che nel recente fatto di Panama si sono dimessi prima di ricorrere a questi mezzi. E si sono dimessi per stare di fronte non a deputati ed ex-ministri, ma anche solo a uomini estranei al Parlamento.

Che cosa voglia dire rimanere alla presidenza del Gabinetto mentre si è data querela privata, lo dimostra lo spettacolo indecente a cui assistiamo. L'istruttoria della querela privata per conto della famiglia Crispi ha la precedenza sopra tutte le altre questioni penali; si è messo a dormire perfino il processo per la sottrazione dei documenti, e il giudice De Feo lavora di e notte a cucire il resto da imputare all'on. Giolitti. Distruggere quest'uomo con un'accusa di sottrazione di documenti era andare troppo per le lunghe, e il giro riusciva vizioso; meglio colpirlo coll'arma corta della querela per diffamazione, abuso o che altro si voglia.

E tutto questo accade giusto all'indomani che la pubblicazione della famosa inchiesta Costacca sulla Magistratura è riuscita a circondare questa di diffidenze e di sospetti.

Il rimanere ad ogni costo al potere se costituisce per l'on. Crispi una dimostrazione che egli non teme l'offesa dei documenti, per noi costituisce la prova che quest'offesa più non sente, e che la sua audacia è pari alla sicurezza con cui conta di influire sulla Magistratura per mezzo di quell'anima meschina del guardasigilli Calenda. La sua permanenza al potere pone adunque a grave repentaglio la giustizia, e quando questa, che è fondamento di società civile e presidio di libertà, comincia ad essere sospettata e a decadere, decadono e la libertà e la società stessa.

Abbiamo sentito anche uno strano argomento in favore della persistenza dell'on. Crispi al potere. Dicono che non dobb'essere lecito ad ogni promotore di scandali cagionare a piacer suo una crisi. Fino a che non sia assodata la colpevolezza dell'on. Crispi, non bisogna che il suo avversario on. Giolitti possa vantarsi di sbalzarlo dal seggio con scandali e calunnie. Ma l'argomento è falso. Non è dall'on. Giolitti che l'on. Crispi si sente condannato, ma si sente condannato da tutta la Camera. Non per escludere il Giolitti o i giolittiani soltanto egli la prorogò; ma per imporre silenzio alla Maggioranza avversa commise l'alta violenza.

Ora che in un regime costituzionale un Ministero parlamentare possa reggere e governare senza avere nel Parlamento nè prestigio nè maggioranza e mostrando anzi di temere il Parlamento, è cosa enorme. La responsabilità di questa violenza, per poco che si protragga, non può non attirare la rovina dei nostri sistemi e dei nostri Istituti.

Urge pertanto, e urge imperiosamente, una soluzione. La più corretta sarebbe la dimissione del Ministero Crispi; una soluzione dilatoria, ora è una soluzione che non risolve, sarebbe la riapertura della Camera dopo un po' di sospensione; la soluzione peggiore e più pericolosa di tutte sarebbero lo scioglimento e le elezioni col presente Ministero.

Quanto a due le dimissioni, da quest'orecchio, come abbiamo visto, l'on. Crispi non ci sente a costo anche di compromettere la Corona.

Il riaprir la stessa Camera col presente Ministero, dopo un periodo di chiusura più o meno lungo, non può assolutamente migliorare le condizioni nè del Parlamento nè del Ministero. Frattanto si dovrebbe o subire l'incostituzionalità di provvedimenti finanziari applicati per semplici decreti reali, o ritoccare pericolosamente l'assetto finanziario del nostro pubblico bilancio. Oltre a dopo ciò alla riapresi della Camera rimarrebbero più gravi le questioni all'ordine d'oggi quelle da cui Paese e Parlamento vogliono uscire definitivamente una buona volta. Segue una cancrena — e sarebbe grave cancrena quella dell'affarismo e del peculato che tocca anche solo pochi deputati — sopra una cancrena non giovano i pannicelli caldi: bisogna portare il ferro estirpatore. A novembre del 1893 il Ministero Giolitti credette guarire il male offrendosi olocausto alle furie del Comitato dei sette: la Camera sembrò appagarsi e s'acquetò a conservare e coprire il germe del male. Ma eccoci a dicembre del 1894 colla piaga più allargata e più pericolosa.

No, questo male, o piccolo o grande ch'esso sia, non si può più dimenticare, coprire, tollerare, carezzare; bisogna estirparlo dalle radici, pena la corruzione e la morte del corpo che lo sopporta.

Adunque prolungare le vacanze colla speranza di quetare il male, e riaprire la Camera colla fiducia di distrarla in altri lavori non è assolutamente possibile: sarebbe una fatale illusione in alto e in basso, dovunque fosse concepita.

Resta sciogliere la Camera presente e indire le elezioni generali col presente Ministero. — Diciamo senz'altro: « indire le elezioni generali col presente Ministero »; perchè se avvenissero le dimissioni e succedesse un altro Ministero, ancorchè questo pensasse di far nuove elezioni nell'estate o nell'autunno, la cosa avrebbe tutt'altro aspetto.

Il pericolo è le elezioni col presente Gabinetto e con gli onorevoli Crispi e Galli al Ministero degli interni. E con quale autorità morale? con quali conseguenze per le istituzioni e pel Paese? Non c'è bisogno di dimostrarlo; è nell'intimo di tutti quest'arcana paura che si debbano scegliere i candidati fra gli onesti o i disonesti; si debba fare piattaforma elettorale la pubblica moralità; e sia possibile che la Corona, per scegliere un giorno i suoi consiglieri, non abbia altra alternativa di partiti che i deplorati in maggioranza e gli immuni in minoranza.

Peggio di tutto: che il Paese, o sfiduciato completamente in questa lotta e con questi programmi, cedesse il campo; o, irritato di tutti e di tutto, mandasse, per disgusto, gli elementi più radicali.

Peggio di tutto sarebbe certamente che nella piattaforma della moralità l'onorevole Cavallotti, con quella terribile logica di procuratore generale della Repubblica, formulasse le inquisitorie e istruisse i processi contro i Crispi e i rappresentanti della Costituzione; e infine la rivoluzione nelle vesti della vergine sibonda di onestà muovesse guerra alle istituzioni presenti come fossero protettrici e causa di scandali e di dilapidazioni immorali.

Tutto questo che diciamo apertamente, è nella coscienza di tutti. Il manifestarlo crediamo debito nostro in questo grave momento in cui la soluzione a prendersi può essere la fortuna o il pericolo d'Italia.

Gli ostaggi di Batha-Agos.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,25:

Si annuncia che il tenente Sanguinetti, residente italiano a Saganeiti, nonchè due militari telegrafisti, i quali erano stati presi come ostaggi da Batha Agos, furono liberati.

Le monete francesi nelle Colonie del Mar Rosso.

Da **Roma** riceviamo, 21, ore 21,50:

Un telegramma da Aden alla *Tribuna* reca che sono attesi nella Colonia francese d'Obok una quantità di *tallèri* con l'effigie di Menelik, recentemente coniati in Francia. La *Tribuna* chiede se questi *tallèri* non abbiano influito sulla condotta di Batha Agos, specialmente tenendo conto degl'intrighi del noto ingegnere francese Chefneux.

L'avviso della Commissione consultiva della Magistratura.

Da **Roma** ci telegrafano, 21, ore 16,15:

Alcuni giornali ufficiosi di ieri sera affermavano che la Commissione consultiva della Magistratura aveva confermato il provvedimento del trasloco contro i giudici Sergiacomi e Capriolo. Ora invece da ottima fonte mi si informa che la Commissione, accogliendo i reclami dei due magistrati, opinava che essi non debbano venir traslocati senza loro consentimento. Ora, siccome è notorio che essi non intendono essere traslocati, così risulta tanto più significativa la decisione della Commissione in contrasto colle decisioni della Commissione dell'inchiesta sulla Magistratura. Si chiede ora se, nonostante il parere della Commissione competente, il guardasigilli effettuerà il trasloco.

Ore 20,55.

In conferma ed in ampliamento di quanto già vi telegrafai circa la Commissione consultiva della Magistratura, rilevo dall'*Opinione* che « la « Commissione ha esplicitamente deliberato non « essere affatto applicabile ai giudici Capriolo e « Sergiacomi la posizione del tramutamento, « nulla essendo risultato a loro carico (*sic*), sog« giungendo che quand'anco pei detti giudici si « fossero resi responsabili di qualche colpa, do« vevano rinviarsi, non alla Commissione consul« tiva, ma alla Corte di Cassazione. »

Il responso non poteva riuscire più eloquente contro l'on. Calenda di Tavani e la Commissione senatoriale d'inchiesta, specialmente dopo le famose deliberazioni del guardasigilli alla Camera.

Secondo la *Tribuna*, qualora l'on. Calenda insistesse per il trasloco dei giudici Sergiacomi e Capriolo, questi pubblicherebbero il memoriale in base a cui la Commissione consultiva della Magistratura ha opinato contro il loro trasloco.

L'attesa della lettera di Cavallotti.

Da **Roma** riceviamo il seguente telegramma, 21, ore 15,15:

Definitivamente la lettera dell'on. Cavallotti ai suoi elettori verrà pubblicata stasera, avendo egli dovuto ieri allontanarsi brevemente da Roma per affari privati, recandosi a Terni, donde è qui ritornato or ora. Stasera egli darà gli ultimi ritocchi al suo lavoro che a quest'ora sarà pubblicato domani.

L'ipotesi dello scioglimento della Camera.

Da **Roma** ci si telegrafa, 21, ore 15,20:

È notevole come i circoli ufficiosi, i quali, due o tre giorni or sono, divulgavano come decisione positiva lo scioglimento della Camera, ora si mostrano meno proclivi a tale ipotesi, lasciando intravedere che si preferirebbe soltanto la chiusura della sessione, con riconvocazione più o meno prossima del Parlamento. Si ripete che l'opinione dei membri del Gabinetto sia, in proposito, tutt'altro che concorde.

La proroga della Camera e gli avvenimenti africani.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 20,20:

Alcuni deputati ministeriali vanno dicendo che gli avvenimenti d'Africa non sono rimasti estranei a far cogliere la prima occasione per prorogare la Camera, come pare abbiano influito nel mantenere Crispi a capo del Governo, lasciandogli le responsabilità politiche e militari che possono esserne conseguenza e che bisognerà prendere rapidamente, se pure non furono già prese, e che una crisi avrebbe ritardato.

Una conferenza di ministri.

In data 21, ore 23,10, ci viene telegrafato da **Roma**:

Nel pomeriggio d'oggi i ministri Sonnino, Saracco e Boccelli si recarono a palazzo Braschi, ove ebbero un colloquio coll'on. Crispi.

Un omaggio all'on. Brin.

Ci si telegrafa da **Roma**, 21, ore 22,30:

Oggi una Commissione d'industriali metallurgici e meccanici consegnò all'on. Brin una medaglia d'oro ed un *album* contenente 2000 firme, come omaggio per le sue benemerenze verso le industrie meccaniche italiane. L'on. Brin ricevendo i presenti ringraziò molto commosso.

L'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Ci viene telegrafato da **Roma**, 21, ore 22,0:

L'on. Boselli ha oggi spedito istruzioni per facilitare l'applicazione della tassa sui fiammiferi. Le fabbriche non dovranno anticipare la tassa di fabbricazione, ma la pagheranno man mano che si consuma il prodotto, mediante un controllo sull'uscita dalle fabbriche. Il Ministero consente pure che si esauriscano gli *stocks* attuali delle scatole, qualunque sia la loro capacità, calcolando la tassa in base ai cerini contenuti.

I decreti-imposte.

Da **Roma** ci si telegrafa, 21, ore 22:

La *Riforma* tiene a riaffermare che i decreti sui funzionari dei Ministeri, in base a cui il Governo si assicurava maggiori entrate per 18 milioni, avranno piena esecuzione. Parimenti si eseguiranno tutte le economie che possono attuarsi per decreto reale. Come si vede, adunque, il Ministero non è punto preoccupato per il grave appunto d'incostituzionalità mosso ai decreti finanziari rispetto alla chiusura della Camera.

Si smentisce che il Governo intenda applicare per decreto reale altre tasse contenute nel programma annunziato dalla Camera, oltre quello già applicate.

I periti chimici igienisti.

Il nostro corrispondente da **Roma** ci telegrafa, 21, ore 22,10:

Sono terminati oggi nei laboratori della Direzione di sanità pubblica gli esami per attestazioni di perito chimico igienista. Sono stati approvati 12 su 15 candidati, col seguente ordine di merito: dott. Tivoli, Giustiniani, Grimaldi, Amoroso, Rossi, Vetere, Italia, Tinnus, Marchesini, Martini, Revelli e Gottardi. La Commissione accordava quindi l'attestazione per titoli al chimico Pietro Panza di Napoli.

La diminuzione dei redditi doganali.

Riceviamo dal nostro corrispondente di **Roma**, 21, ore 22,5:

Gl'introiti doganali del corrente anno furono di quasi 2 milioni inferiori a quelli del precedente esercizio.

Promozioni nell'alto personale della marina.

Abbiamo il seguente dispaccio da **Roma**, 21, ore 22,50:

Il Re ha firmato i decreti di promozione del contrammiraglio Frigerio a vice-ammiraglio, del capitano di vascello Palumbo a contrammiraglio, del capitano di fregata Sorrentino a capitano di vascello.

Un nuovo movimento prefettizio.

Da **Roma** ci si telegrafa, 21, ore 22,30:

Dicesi che già sia stato firmato dal Re un movimento prefettizio piuttosto vasto, ma che per ora venne sospeso.

Il Collare del generale Durando.

Ci si telegrafa da **Roma** il 21, ore 16,15:

Nel pomeriggio d'oggi il Re ricevette il cavaliere di Sambuy, genero del compianto generale Durando, il quale, secondo è di prammatica, restituiva al Sovrano il Collare della SS. Annunziata dell'illustre suocero. Il Re parlò del Durando con reverenza affettuosa; incaricò il cavaliere Sambuy d'esprimere alla famiglia sentimenti affettuosi.

La sentenza nella causa fra Banca Romana e Banca d'Italia.

Ci si telegrafa da **Roma**, 21, ore 20,55:

Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza nella causa intentata dagli azionisti della Banca Romana ed altri cointeressati contro la Banca d'Italia per pagamento delle azioni della Banca Romana in lire 450. La sentenza, redatta dal presidente Capaldo, dichiara che la convenzione del 18 gennaio 1893 fra la Banca Romana e la Banca d'Italia decadde di fronte alla legge agosto 1893, la quale non fece alcun accenno ad obblighi che avesse la Banca d'Italia di pagare dette 450 lire per azione; quindi dichiara inammissibile la domanda degli azionisti e li condanna alle spese processuali.

Una romanzesca diceria sul Tanlongo.

Da **Roma** ci viene telegrafato il 21, ore 21,50:

Fra giornali circola la notizia che il Tanlongo, interrogato dall'istruttore del processo per la querela sporta dall'on. Crispi contro l'on. Giolitti, avrebbe detto che una notte, durante il suo arresto, egli venne condotto segretamente a palazzo Braschi, ove avrebbe rilasciato la dichiarazione contenuta nel plico dell'on. Giolitti. Credo che la notizia, per lo meno, meriti un'autorevole conferma.

Atti ufficiali.

Riceviamo da **Roma**, 21, ore 22,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che assegna gli assegni locali da corrispondersi ai diplomatici; un decreto che convoca pel 6 gennaio i Collegi elettorali di Palermo, Quarto e Corleone; i decreti che approvano lo statuto organico dell'Orfanotrofio Rileria in Vigevano; quello dell'Asilo infantile di Gricherasio e quello dell'Asilo infantile di Valle Intersano Mosso.

Il Re e la situazione.

La *Gazzetta di Parma* riceve dal suo corrispondente romano:

« A Corte è un continuo andirivieni di personaggi politici: il Re tien dietro all'agitazione con interesse vivissimo, nell'attesa — così almeno si afferma — che l'on. Crispi presenti le dimissioni dell'intero Gabinetto e avanzi la domanda per lo scioglimento della Camera. Mi consta che il Re è dispiacentissimo di questo stato di cose; alla lettura della lettera dell'on. Di Rudinì sarebbe uscito in esclamazioni vivacissime all'indirizzo dell'attuale presidente del Consiglio ed avrebbe gettato a terra con violenza, in modo da farne dei minutissimi pezzi, due piccoli ed eleganti vasi chiesi da lungo colla che soglionsi mantener freschi pochi fiori sulla sua scrivania di legno nero intarsiato.

« Nel Consiglio dei ministri, che si è tenuto oggi, si parlò di tutto fuori che della situazione parlamentare; e all'on. Sonnino che, appena tutti i colleghi ebbero esposto ciò che sulle materie dei rispettivi dicasteri, si arrischiò di domandare al Crispi se si proponeva e non si proponeva al Re lo scioglimento della Camera, il Crispi rispose un po' burbescamente, alzando le spalle. »

L'accordo anglo-italiano in Africa

e le pretese rivelazioni del « Journal ».

Il *Journal* di Parigi, che pochi anni or sono fece molto parlare di sè pubblicando nientemeno che il preteso testo del trattato della triplice alleanza, ora, avvicinandosi la fine dell'anno e la scadenza degli abbonamenti, ha creduto opportuno d'attirare nuovamente sopra di sè l'attenzione pubblicando alcuni « Appunti preliminari per un trattato fra l'Italia e l'Inghilterra ». Il *Journal* pubblica il testo italiano e la sua traduzione francese. Ecco il testo:

1. Quando si riputeranno propizie le circostanze per un'azione comune nel Sudan, l'Italia si impegna a concorrervi con una spedizione di venticinquemila uomini.

2. Dal giorno in cui dette truppe avranno lasciato l'Italia sino alla fine della spedizione, il loro soldo e mantenimento sarà a carico del Governo inglese, il quale corrisponderà cioè all'Italia una somma di dieci milioni di lire italiane come indennizzo delle spese di allestimento della spedizione.

3. Fino ad una più precisa delimitazione di confini da farsi di comune accordo, il sedicesimo parallelo nord segnerà la frontiera tra i possedimenti italiani e gli egiziani, rimanendo fin d'ora inteso che Cartum diverrà, al paro di Cassala, possedimento italiano.

4. Il Governo italiano assume impegno formale non soltanto di secondare l'opera del Governo inglese, intesa a stabilire un Governo regolare in Egitto, ma a secondo di usare a questo scopo di tutta la sua influenza presso i Governi alleati.

5. In tutte le questioni coloniali che potessero insorgere fra potenze europee e che non interessassero il litorale mediterraneo e l'Africa orientale il Governo italiano si impegna a procedere sempre d'accordo col Governo inglese, il quale a sua volta insisterà perchè, quando si tenesse Conferenza o Congressi per decidere di tali questioni, il Governo italiano vi sia sempre rappresentato.

6. Il Governo inglese assume impegno formale di non frapporre nessun ostacolo alla eventuale occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia.

7. Per ciò che concerne l'impero del Marocco, ove le pratiche già avviate di comune accordo per giungere pacificamente all'impianto del protettorato italiano in quelle contrade approdino al risultato desiderato, l'Italia si obbliga di cedere all'Inghilterra il porto e la città di Tangeri, e ciò nello spazio di due anni da quello della dichiarazione voluta dall'art. 31 dell'atto generale della Conferenza africana, firmato a Berlino il 26 febbraio 1885.

8. Nel caso le pratiche di cui all'articolo precedente non riuscissero, l'Italia e l'Inghilterra avvieranno al miglior modo di procedere d'accordo ad una spedizione contro il Marocco.

9. In questo caso, l'Italia porrebbe a disposizione del Governo inglese un corpo di truppe non inferiore a venticinquemila uomini ed alle stesse condizioni di cui all'art. 2.

10. Una volta occupato il Marocco, esso sarebbe dichiarato possedimento italiano, salvo la città di Tangeri, che rimarrebbe in potere dell'Inghilterra.

11. Il trattato da concludersi su queste basi rimarrebbe in vigore sino al giorno in cui le disposizioni concernenti il Sudan ed il Marocco avranno avuto il loro pieni effetti.

Il *Journal* conclude a mettere le mani avanti dicendo che non si tratta proprio d'una ... o che anzi tiene il testo manoscritto a disposizione degli increduli, e soggiunge queste parole di colore oscuro:

« Se sull'originale italiano, di cui diamo il testo, a fianco della traduzione francese non riproduciamo l'intestazione che sarebbe significativa e non lascierebbe luogo a dubbio di sorta, abbiamo però voluto che si vedesse, per mezzo d'una sovrapposizione (*juxtaposition*) delle due scritture, che non ci siamo scostati dalla verità. »

Parole che non dicono nulla affatto.

Non è facile dimostrare se il documento del *Journal* sia apocrifo. Certo verrà smentito ufficialmente, ma a queste pubblicazioni le smentite non mancano mai, specialmente allorquando si riferiscono a fatti veri.

Occorre peraltro riconoscere che il documento in questione non ha grande carattere di autenticità. In primo luogo la diplomazia non è tanto ingenua da lasciarsi carpire e pubblicare documenti di questa fatta. In secondo luogo esso non sa de fagliare a fette con tanta disinvoltura le regioni e gl'imperi, come apparirebbe dagli appunti del *Journal*. Tanto la parte fatta all'Italia dal preteso trattato è troppo esuberante per riescire verosimile, nè l'Inghilterra, per assicurarsi l'Egitto, è presumibilmente disposta, oltre a lasciarci andare a Cartum, a vederci occupare la Tripolitania ed il Marocco, pagandoci per soprappiù le spese. Nè l'Italia pensa certamente ad occupare mezza la costa occidentale d'Africa a questi chiari di luna!...

Da **Londra** ci telegrafa il nostro corrispondente in data 21, ore 16,55:

La semi-ufficiosa Agenzia telegrafica Reuter smentisce il documento pubblicato dal *Journal* circa un accordo nostro coll'Inghilterra.

Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* lo crede inventato di sana pianta per contrariare l'accordo anglo-russo.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

Il preteso trattato anglo-italiano pubblicato ieri dal *Journal* di Parigi è assolutamente falso.

Il Principe di Napoli a Siena.

La *Stefani* ci comunica da **Siena**, 21:

Il Principe di Napoli è giunto stamane, ricevuto alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti delle associazioni militari ed operaie. Dopo le presentazioni il Principe uscì dalla stazione, ricevendo applaudito dalla folla. Il Principe recossi direttamente della Divisione ... l'ispezione dei quartieri militari. Alle ore 13 prenderà ... all'Albergo Reale dove offrirà il Principe. Alle ore 14 visiterà il Municipio. Alle ore 21 assisterà ad una grande ... al teatro. Il Principe ripartirà domani alle ore 14.

L'ambasciatore Ignatieff.

Da **Verona** ci si telegrafa, 21, ore 14,40:

Stamane doveva passare per questa città, diretto a Roma, il generale Ignatieff, che deve rimandare ufficialmente a re Umberto l'assunzione al trono di Nicolò II. Senonchè l'ambasciatore straordinario di Russia, ammalatosi, dovette fermarsi ad Ala col numeroso seguito. Passerà forse di qui stasera.

Ci si telegrafa da **Roma**, 21, ore 22,40:

Per domani è atteso l'inviato russo, generale Ignatieff. Il Re lo riceverà solennemente.

I ricordi colombiani del Papa.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 21:

Il comandante della nave americana *Detroit*, che riportò gli oggetti inviati dal Papa all'Esposizione di Chicago, parte stasera per Roma con quattro ufficiali e seve marinai per la riconsegna degli oggetti. Questi saranno ricevuti a Roma da monsignor O'Connel, rettore del Collegio americano del Nord, incaricatone dal Papa.

I processi per spionaggio in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Oggi si esaurirono l'esame dei testi e la requisitoria del commissario del Governo.

Domani parlerà l'avvocato difensore.

— L'ex-tenente di cavalleria tedesco Schön, citato a comparire oggi dinanzi al Tribunale correzionale, accusato di spionaggio, ... Nondimeno il Tribunale ... immediatamente la causa e ... lo riconosciuto Schoenbeck colpevole ... d'un libro di documenti ... la difesa della Francia e ... della pena, cioè a 5 anni ... di multa.

Nel Collegio di Avigliana.

Il cav. Emanuele Berti ha diretto agli elettori di Avigliana la lettera seguente che noi pubblichiamo volentieri:

« Elettori,

« Aderisco allo invito ed accetto la candidatura pel Collegio elettorale di Avigliana.

« E nello aderire intendo compiere un dovere verso mio padre, verso i suoi fedeli elettori e verso la patria.

« Verso mio padre e verso di voi, custodendo con pietà filiale il retaggio di pressochè cinquant'anni di vita politica da lui vissuta con voi in commovente intimità di lavoro, speranze ed affetti. Verso la patria dedicando ogni mia attività al suo servizio.

« Grave è il momento che volge pel nostro Paese e gravi i problemi che gli stanno innanzi, ma ora assai più meste correre in addietro per soffermarci a sterili rimpianti, a vane recriminazioni, a fosche previsioni. Giova piuttosto, in armonia ed alacrità di pensiero, convergere gli sforzi a sanare la finanza senza deprimere la pubblica economia, a restringere le spese senza affievolire la difesa nazionale, ad assidere il credito su basi solide e proficue per le industrie e per l'agricoltura.

« *Spirito informatore dell'opera deve esser quello della massima parsimonia del pubblico danaro.*

« Se più d'ogni altro urge la restaurazione dell'erario, sarebbe però l'edificio incompleto qualora ai provvedimenti volti a quello scopo non seguissero più ampie riforme tributarie, amministrative e di indole sociale. Avvegnachè non sia lecito dissimulare che l'attuale assetto del nostro sistema tributario, affrettato per imperiose necessità, in molte sue parti non risponde a criteri scientifici dell'imposta ed a dettami di giustizia distributiva. Onde è che, superate le presenti strettezze, a cosiffatto riordinamento va diretta la mèta del legislatore.

« Fonte di progresso amministrativo e di economia deve pure cercarsi in una saggia emancipazione comunale, come del pari assurgeranno la coltura e la sapersità nazionale qualora avvengano provvide autonomie scolastiche, opportune innovazioni nello avviamento didattico ed una più efficace diffusione della istruzione professionale.

« La legislazione sociale esplicantesi nei vari rami della pubblica azienda, nella ripartizione dei tributi, nell'istruzione, nell'igiene, va integrata con istituti speciali intesi ad alleviare la sorte degli operai e delle classi meno abbienti. Ai progetti di legge per la Cassa pensioni dei lavoratori e per la divisione dei latifondi siculi è pertanto, in principio, acquisito il mio voto favorevole, come te sarà altresì ad ogni altra misura informata ad elevati concetti morali.

« Tali per sommi capi i miei fermi intendimenti corroborati dalle tradizioni del mio nome.

« Raccogliendo su di me i vostri suffragi, voi significate, elettori del Collegio di Avigliana, la vostra adesione ad un Governo rigido custode della pecunia pubblica, dell'ordine, della libertà all'interno, della dignità patria all'estero.

« EMANUELE BERTI. »

Per le orfane di Anagni.

I plichi e gli scandali saranno cose molto adatte a rigenerare, a rinsanguare l'ambiente viziato [illegible]

[illegible] lo spirito di sacrificio che ha tramandato alle leggende popolari i nomi dei santi e dei filantropi che spogliarono sè per vestire gli altri.

La carità moderna ha assunto forme nuove e più razionali della antica.

Non essendo possibile raccogliere da pochi pietosi le somme ingenti che ogni giorno più sono necessarie per venir incontro a tante miserie, alle quali il sentimento umanitario del nostro secolo non può disinteressarsi, si è pensato di invitare tutta la massa dei cittadini a concorrere man mano alle opere di carità contribuendo con piccole somme, e nello stesso tempo procurandosi un divertimento, come si fa coi concerti di beneficenza, colle feste da ballo, con le fiere, ecc., che danno a chi vi prende parte, oltre al diletto personale, la soddisfazione di avere compiuto un'opera buona.

Ma anche il piacere di assistere a una perfetta rappresentazione musicale o consimile finì col sembrare insufficiente, tanto più che i concerti e le fiere di beneficenza si seguivano con straordinaria rapidità e allora si pensò di allettare il pubblico, troppo spesso sfruttato da feste di beneficenza alcune volte di dubbio scopo, coll'offrirgli un premio vero, reale, materiale.

E si ebbe ricorso alle lotterie a premio.

La speculazione però, che non trascura nulla e vuol mettere tutto a contribuzione, vide che anche sulla beneficenza fatta col mezzo di lotterie v'era modo a lucrare e se ne impossessò assai facilmente, poichè chi iniziava una lotteria non avendo mai a sua disposizione i mezzi necessari per lanciare l'affare, per la necessaria *réclame* per invogliare il pubblico all'acquisto dei biglietti, doveva forzatamente mettersi alla mercè di una agenzia, cedere l'affare di un milione per due o trecentomila franchi à *forfait*, lasciando così che una gran parte dei danari, frutto dei biglietti venduti, andasse in tutt'altre tasche che in quelle delle persone a cui beneficio la lotteria si era fatta.

L'on. Bonghi ha voluto risolvere anche questa questione.

Egli non ha voluto passare sotto le forche caudine degli speculatori, e per la sua grande lotteria a premio a favore delle orfane dei maestri elementari del Collegio Margherita di Savoia, in Anagni, ha costituito una speciale amministrazione incaricata della vendita dei biglietti, in modo che, detratte le spese, ogni lira che s'incassa va a favore delle povere fanciulle diseredate dalla fortuna.

Dire quanto l'idea di soccorrere e indirizzare a una vita operosa queste povere orfane di genitori che spesero tutta la lor vita a educare le nuove generazioni sia nobile, sarebbe cosa assolutamente vana.

Ormai dalla Regina, che ha accettato il patronato della provvidenziale istituzione, al Governo che ha dato spesso soccorsi e ha autorizzato la lotteria, ai Municipii e ai privati cittadini che concorsero ripetute volte al suo miglioramento, tutti sanno in Italia che nessuno scopo è più alto e doveroso di quello che l'on. Bonghi si è prefisso quando fondava il Collegio di Anagni.

Assicurare alle orfane di coloro che hanno speso la loro vita nell'insegnamento inferiore un'educazione, un pane ed un avvenire non è soltanto un'opera morale, ma di saggia previdenza sociale.

Tutte queste fanciulle, diventate adulte, spargeranno nel mondo, dove sono chiamate ad esercitare la nobile missione di maestre, l'amore tra coloro che saranno affidati alle loro cure, ricordando com'esse ripetano la loro sorte, la loro posizione alla società che si loro avvenire volle provvedere.

Attualmente nel Collegio d'Anagni stanno centocinquantacinque fanciulle, e quando saranno arrivate a centosettanta non vi sarà più posto. E le domande sono oltre a 400!

E per queste quattrocento creature innocenti e disgraziate che l'on. Bonghi ha lanciato l'idea della lotteria, sottratta ad ogni speculazione, e invita il pubblico ad aiutarlo perchè la santa impresa abbia il successo di cui è meritevole.

I biglietti ad una lira ciascuno si vendono e si trovano, oltre che alla Amministrazione della lotteria in Roma, via Milano, 37, presso la Casa Haasenstein e Vogler, via Moratti, palazzo Sclarra, presso i cambiavalute, presso gli uffici postali di seconda classe e le collettorie di prima classe.

Chi compera dei gruppi di biglietti da 5, 10 e 100, che si spediscono franchi contro vaglia di lire 5, 10 e 100, a seconda dell'importanza del gruppo, riceve eleganti regali che valgono il prezzo dei biglietti stessi, e con ogni biglietto concorre ad un premio di 150,000 lire e ad altri minori pagabili in contanti.

Ma dell'organizzazione della lotteria, dell'origine del Collegio e del suo funzionamento diremo in seguito per persuadere il pubblico della serietà dell'opera di beneficenza cui con suo utile è chiamato a concorrere.

La tassa di ricchezza mobile
e le obbligazioni
delle Strade Ferrate Secondarie Sarde.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna*, nella seduta del 20 corrente dicembre, ha preso le seguenti deliberazioni:

« Ritenuto che, di fronte ai termini precisi della legge, devesi ammettere che il legislatore pose l'aumento di tassa a carico dei creditori portatori di obbligazioni; che le dichiarazioni successive dei ministri, per quanto autorevoli, venne riconosciuto dalla Autorità giudiziaria non avere efficacia di modificare la legge; che d'altronde era stata promessa in Senato una nuova legge per sopprimere l'emendamento Antinelli ritornando al progetto ministeriale; che in attesa di tale progetto annunziato per dicembre non fu convocata l'assemblea degli azionisti per deliberare in proposito; per tutti questi riflessi il Consiglio delibera di pagare la cedola di scadenza al 1° gennaio prossimo, sotto deduzione dell'aumento della tassa, tenendo depositato l'ammontare di detto aumento per rappresentarlo ai portatori di cedole qualora intervenga una legge od un voto dell'assemblea degli azionisti che l'autorizzi a ciò fare.

« Si avvertono i portatori delle obbligazioni che, tramutandole in *nominative* a termini della nuova legge, l'aumento di tassa, anzichè di lire 6 80 0[0], è solo di lire 1 60; è su tale *circostanza importantissima* si insiste comecchè generalmente non avvertita.

« In conseguenza di tale disparità di trattamento sulle *obbligazioni al portatore* saranno trattenute per il semestre di prossima scadenza lire 0 70 ogni cedola di lire 10, e sulle *obbligazioni nominative* soltanto lire 0 20. »

NOTIZIE ITALIANE
Dalle Cento Città

La Camera del lavoro a Venezia.

Da **Venezia** ci telegrafano, 21, ore 20,45:

Stasera questo Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta di continuare nel 1895 il sussidio di diecimila lire alla Camera del lavoro, che lo domandava per un triennio, lasciando impregiudicata la questione in vista delle elezioni generali.

Un brigante siciliano.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 21:

Oggi si è costituito il pericoloso latitante Battecavoli che partecipava alla banda Varsalone.

FIRENZE, 21. L'arresto di un birbaccione e l'arresto di un disgraziato. — Oggi il brigadiere delle guardie di città Emilio Mindati, accompagnato da un agente, arrestava in piazza Santa Croce quel famigerato Caverni che l'8 del corrente mese uccise il povero operaio Enrico Pandolfini.

Il Caverni oppose viva resistenza; però, postegli le manette, si riuscì a condurlo in Questura. Il Caverni nei giorni della sua latitanza commise furti e rapine nei pressi di Montelupo e di Firenze. Era anche giunto all'orecchio dell'Autorità che l'assassino, non contento del sangue versato, voleva compiere altre vendette. Il Caverni ha riportato ben dieci condanne per furti, ferimenti, violenze e spendita di *biglietti falsi*.

Venne pure arrestato presso Sesto quell'Enrico Niccoli che domenica sera a Peretola uccise con un colpo di rivoltella l'ex-garibaldino Antonio Barsocchi. È nell'opinione di tutti che si tratti veramente di disgrazia, poichè fra il Niccoli e il Barsocchi non esistevano rancori ed erano amici da vario tempo. Il Niccoli, in preda a viva commozione, è in uno stato che desta pietà.

L'Associazione dei reduci di Mentana ieri sera in assemblea generale aprì una sottoscrizione per la famiglia del Barsocchi e fu raccolta la somma di L. 35. Continua la sottoscrizione fra i soci di questa numerosa Associazione.

GENOVA, 21 (Assan). **Gravissimo incendio.** — Questa notte si sviluppava un gravissimo incendio a San Quirico nella fabbrica di sego e conceria di cuoiami del signor Alberto Albrisi. Avvertiti tosto i pompieri di Genova e Sampierdarena accorsero sul posto ma non riuscirono a domare il fuoco già troppo avvanzato; poterono solamente isolare il fabbricato in fiamme da una manifattura di zolfo che si trova nelle sue vicinanze.

Tutto il macchinario e tutti gli altri attrezzi furono preda alle fiamme. I danni ascendono a 70,000 lire. Si ignora se il proprietario della fabbrica signor Albrisi e quello dell'immobile signor Bamboldi fossero assicurati.

NAPOLI, 20. Madre avvelenatrice! — A Miano, nei pressi di Capodimonte, quattro giorni fa moriva un giovane ventitreenne, certo Alberto d'Agostino, affetto da tisi galoppante.

Nel vicinato però non tardò a diffondersi la voce che il disgraziato giovane era morto vittima di un lento veleno.

L'Autorità giudiziaria, ascoltando questa voce, ha ordinato che si facesse l'autopsia; e l'analisi necroscopica ha assodato infatti che il disgraziato d'Agostino è morto per attossicamento prodotto da veneficio.

I colpevoli — stando alla voce pubblica — sarebbero la madre e il patrigno del d'Agostino. La madre del giovane, passata a secondo nozze, ebbe dei figliuoli, che ora sono quasi tutti puberi. Il padre di questi ragazzi avrebbe voluto che i suoi figliuoli godessero interamente dell'usufrutto della proprietà lasciata alla moglie dal primo marito. Di qui la ragione di sopprimere il figliuolo del primo letto che, essendo prossimo alla maggiore età, doveva quanto prima venire in possesso della sostanza paterna.

VERONA. Un ladro sui tetti. — Il 10 novembre scorso certo Antonio Montini, pregiudicato, dopo aver subito un interrogatorio dal delegato Tedeschi, usciva dal costui ufficio in istato d'arresto, accompagnato da una guardia di P. S.

Giunto però appena ai piedi d'una scala, il mariuolo, con un'audace mossa, gettava il tabarro sul capo della guardia e fuggì rapidamente, riuscendo a sottrarsi alle ricerche della forza.

Ieri il Montini fu visto entrare in casa sua e subito quattro agenti bussarono al suo uscio. L'audace ladro, che stava ad orecchi aperti, per mezzo di un abbaino saltò sui tetti e si diede a correre come un gatto, sebbene piovesse a catinelle.

La guardia Sartori allora, non curando il pericolo, lo seguì sulla pericolosa via, ma il ladro, prima che fosse stato raggiunto, entrò in un altro abbaino e, entrato in casa di una donna, si dileguò una seconda volta.

MODENA, 19. Un detenuto suicida. — Un detenuto nel nostro Penitenziario, di nome Salicete Sangiuliano, si suicidava oggi buttandosi sotto gli ingranaggi della macchina di fabbricazione del panno.

Il disgraziato era uscito da poco dall'infermeria ed aveva ancora 25 mesi di pena da scontare.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 17 (GAGLIAUDO). **Prepotenze barabbesche.** — Una strana usanza correva una volta fra il nostro popolino. Quando in una famiglia si ballava, se non teneva due carabinieri alla porta, tutti avevano diritto di entrare e pretendere tre ballabili, fatti i quali si levava l'incomodo ai padroni di casa.

Questo strano costume, da molto tempo andato in disuso, venne riattivato l'altra sera da una brigata di giovinastri, i quali volevano ad ogni costo entrare in casa di certo Gorino, in via Guasco, dove si ballava. Essendosi il Gorino opposto ad una tale prepotenza, i barabba gli furono addosso e lo percossero. Egli allora, per trarsi d'imbarazzo, diede di piglio ad una rivoltella e ne sparò un colpo in aria, ciò che valse a mettere in fuga gli assalitori.

Al rumore però accorsero alcune guardie di P. S., le quali, non trovando a fare di meglio, intimarono la contravvenzione al Gorino per porto d'arme senza permesso: cosicchè il pover'uomo s'ebbe il danno e le beffe.

— **Fra Alessandria e San Salvatore.** — Ai treni ordinari già in corso, l'Amministrazione della tramvia stabilì pei giorni di lunedì i treni straordinari seguenti: partenza da Alessandria a ore 14,25; partenza da San Salvatore a ore 15,55.

ASTI, 20 (ASTESANO). **Onorificenza.** — Il comm. Leonetto Ottolenghi venne con recente decreto nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia, e ciò in omaggio alle molte e molte sue benemerenze che lo additano alla pubblica ammirazione e che in Asti gli valsero l'appellativo di uomo esemplare.

La Società di mutuo soccorso e gli ammiratori del neo-Grande Ufficiale furono in moto per esprimere le più grandi felicitazioni.

Il sindaco, per incarico della Giunta, interpretando i sentimenti del paese, telegrafava stamane al comm. Ottolenghi, esternandogli la più sentita compiacenza per l'insigne nuova onorificenza. Asti sta preparando una grande pubblica dimostrazione a questo esimio cittadino.

— **Per la beneficenza.** — Auspice il Comitato permanente di beneficenza, il Comitato provvisorio di beneficenza per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto, il Comitato per i sussidi invernali ed il benemerito *Circolo Quattro Sol*, durante il Carnevale verranno allestite feste di beneficenza al teatro Alfieri a favore dei poveri d'Asti. Per dare il buon esempio, forse, mercoledì prossimo si darà la prima festa con svariatissimo e interessante programma. Alla medesima presterà gentile opera il distintissimo tenore Maina ed il simpatico avv. Alfredo Somero di Canelli, valoroso filodrammatico. Un plauso sincero a tutti questi benemeriti.

CUNEO, 21 (*Vole*). **Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto.** — Il Comitato costituitosi in Cuneo per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto, unitò ha trascorato affinchè l'opera sua riesca proficua. A tale scopo, oltre alle sottoscrizioni aperte che già diedero buoni risultati e la passeggiata di beneficenza che si terrà domani, il Comitato ha fatto caldo appello a tutti i ciclisti della città affinchè si trovino questa sera ad una riunione per prendere disposizioni sulla gita che avrà luogo domenica nei paesi vicini, allo scopo di raccogliere offerte.

— **Teatro Civico.** — Domenica, 23 corr., avrà luogo la prima rappresentazione della stagione di Carnevale coll'opera *I Pagliacci* del maestro Leoncavallo. Inutile dire quanta aspettativa e quanta ricerca di posti vi è in questi giorni. Posso però assicurare che tale aspettativa non sarà delusa, giacchè artisti, messa in scena e direzione saranno all'altezza dello splendido spartito. Il giovane e distinto maestro Zuria ha superato se stesso, curando scrupolosamente la concertazione.

MONCALVO, 20. Pei danneggiati dal terremoto. — Si sono chiuse oggi le sottoscrizioni. La Giunta comunale ha votato L. 50; una Commissione di egregi cittadini, che raccolse le oblazioni di casa in casa, ha raggranellato L. 298,00; nelle scuole pubbliche, primarie e secondarie furono raccolte L. 65,65; in una serata del prestigiatore Calestani L. 10. Così sono lire 422,75 che Moncalvo manda ai connazionali sventurati della Calabria e della Sicilia.

MONDOVI', 22 (C......o). **Trasloco.** — Stamane è giunta notizia che il nostro sotto-prefetto cav. Francesco Pompeati è stato traslocato a Voghera. Verrà di colà a sostituirlo il cav. Boschetti.

I funerali del duca di Licignano.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 21:

I funerali del duca di Licignano riuscirono imponenti. Gli furono resi gli stessi onori che ai generali d'esercito.

I ministri ungheresi.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Wekerle con De Lukacs ed Andrassy è partito improvvisamente stamane per Budapest. Fejervary era già partito da ieri. È probabile che il motivo della partenza sia per recarsi al Consiglio dei ministri che si tiene abitualmente ogni venerdì.

Da **Budapest**, 21:

Corrono voci contraddittorie circa le dimissioni di Wekerle. Credesi generalmente che il Gabinetto Wekerle si dimetterà fra pochi giorni. Non vi ha ora più alcun dubbio che Wekerle sia risoluto a non accettare nessun portafoglio nel nuovo Gabinetto.

Il Reichstag austriaco.

La *Stefani* ci telegrafa da **Vienna**, 21:

Camera dei Signori. — Si approva senza discussione il progetto sul riposo festivo. *Windischgraetz*, dichiara indi aggiornato il Reichstag.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 21:

Il nuovo Ministero è così costituito: Stoiloff, Natchowitch, Geschoff, Petroff, conservano i rispettivi portafogli; Velitchoff, passa all'istruzione. L'agente diplomatico a Vienna, Mintchewitsch, conservatore, è nominato ministro della giustizia; Madjarow, unionista, è nominato ministro dei lavori pubblici. Il nuovo Gabinetto dispone nella Sobranje d'una maggioranza sicura.

Le necessità del bilancio egiziano.

La *Stefani* ci comunica da **Cairo**, 21:

Il Corpo legislativo, dopo aver esaminato il bilancio, chiese che il Governo rinunzi al progetto dei nuovi serbatoi delle acque del Nilo, diminuisca le truppe d'occupazione e riduca le imposte.

La guerra orientale.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 21:

Assicurasi da buona fonte che i negoziati di pace sono direttamente in corso tra Pechino e Tokio.

La flotta giapponese salpò da Port Arthur scortando parecchie navi di trasporto, dirigendosi verso il sud, per destinazione ignota.

I marinai europei a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 21:

Il Tsung Li Yamen decise di autorizzare un distaccamento di marinai europei a recarsi a Pechino per proteggervi le Legazioni estere.

Le riforme sociali in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 21:

La Commissione per le riforme sociali decise di aprire un'inchiesta sulla crisi industriale.

REATI E PENE

Per occultazione di stato.
(Tribunale Penale di Torino).

Marietta Giovanni, d'anni 45, e Marietta Cristina, d'anni 42, coniugi, di professione pollivendoli, comparvero oggi davanti il Tribunale penale, imputati di abbandono d'infante, mediante occultazione di stato.

Negli anni 1888 e 1893 la Marietta Cristina portò all'Ospizio dei trovatelli della nostra città due bambini. Egli è lei e del suo legittimo marito Marietta Giovanni, e acciò i due piccini potessero venire accettati, nel presentarli ne occultò lo stato.

Nel 1894 la Marietta ebbe un altro figlio (il quattordicesimo) ma questa volta, non osando presentarsi in persona alla Maternità, incaricò una sua vicina, certa Villata Caterina, d'anni 71, di portarlo al detto Ospizio. Questa, per la mercede di lire sei, accettò l'incarico e, recatasi alla Maternità, aperto l'uscio di entrata, lo depose dietro di questo e poi si allontanò frettolosa.

Vista dal portinaio, venne raggiunta e costretta a palesare il nome ed il cognome, nonchè l'abitazione dei genitori del nato.

La Villata spifferò ogni cosa, e narrò anche dei due neonati portati [...] anni avanti all'Ospizio.

Di qui il processo ai coniugi Marietta e alla Villata Caterina.

All'udienza non essendo risultato esservi accordo tra marito e moglie nel fatto dell'occultazione di stato, il Tribunale mandò assolto il Marietta Giovanni. Condannò poi la Marietta Cristina alla reclusione per mesi nove e giorni cinque, e la Villata Caterina alla stessa pena per mesi due e giorni 15.

Presidente: cav. Poltone; P. M.: Muggia; Difensore: avv. Carlo Barberis.

Per una disgrazia.
(Tribunale Penale di Torino).

La sera del 1° aprile ultimo scorso, alle ore 20,10, la vettura N. 205 della Società Tramviaria Belga, giunta dirimpetto alla casa N. 13 dello stradale di Francia, investiva un certo Bosco Mario, d'anni 38, da Chiusano, manovale.

Soccorso prontamente, il Bosco venne portato all'Ospedale di San Giovanni, dove stette per parecchio tempo tra vita e morte.

Fu necessaria l'amputazione del braccio destro.

Per questo doloroso fatto, Maina Filippo, d'anni 40, cocchiere al servizio della Società Belga, conducente in quella sera il carrozzone che travolse il Bosco, comparve ieri davanti il nostro Tribunale imputato di lesioni personali colpose arrecate al Bosco per imprudenza e negligenza nel condurre il carrozzone in quella sera.

Con lui comparve pure, quale civilmente responsabile, il signor Arturo Greslin, belga, ingegnere, direttore della Società tramviaria in discorso.

All'udienza risultò come il Bosco trovandosi in quella sera (il 1° aprile cadeva in domenica) alquanto preso dal vino, si fosse coricato attraverso il binario e come il Maina pel molto buio non l'avesse potuto scorgere in tempo e quindi evitare l'infortunio. Risultò pure ch'egli fece il possibile per fermare il carrozzone non appena i cavalli si erano adombrati alla vista del Bosco sul loro passaggio.

Il Tribunale, in base a queste risultanze, assolse il cocchiere Maina Filippo dall'imputazione fattagli ed il direttore della Società tramviaria signor Greslin dalla responsabilità civile.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Vigo; Parte civile: avv. Bracato e procuratore Gianotti; Difesa: onorevole Meriani.

Una figlia accusata di complicità col marito nell'uccisione del padre.
(Corte d'Assise di Bologna).

Alla Corte d'Assise di Bologna si svolge in questi giorni un processo contro i coniugi Federico Presti e Virginia Zucchini, accusati di avere assassinato il rispettivo suocero e padre Cesare Zucchini.

La notte del 17 al 18 aprile di quest'anno, verso le due, Cesare Zucchini, possidente e commerciante di San Martino in Argine, partiva dalla propria casa sopra un biroccio diretto al mercato di Bologna.

Lo Zucchini, appena giunto al ponte di San Martino fu colpito all'omero da una schioppettata.

Lo Zucchini gridò al soccorso, ma altri due colpi, uno dei quali sparatogli quasi a bruciapelo, lo resero cadavere.

Il biroccio col corpo dell'ucciso fu trascinato fin quasi alla località della Selva e lvi, verso le tre e mezzo, rinvenuto sulla pubblica via.

Il movente del delitto, secondo l'Accusa, sta nell'interesse, e ritiene che il Presti, il quale temeva che il suocero, passando a seconde nozze, togliesse a lui ed alla sua famiglia l'agiatezza loro un tempo procurata, abbia voluto, in così obbrobrioso modo, colla complicità della figlia, scongiurare il danno ed affrettare il momento in cui sarebbe venuto in possesso dell'eredità.

Il Presti invece dice che era oggetto di persecuzioni e di maltrattamenti e che essendo stato quella sera percosso, andò ad armarsi di fucile a commise il delitto.

Anche la Zucchini protestò di essere stata vittima dei maltrattamenti del padre e negò che il marito le avesse mai manifestato il proposito di ucciderlo.

L'interrogatorio della Zucchini fu sospeso per lasciarle il tempo di allattare una bambina di tre mesi che ella ha dato alla luce durante la sua permanenza in carcere.

Omicidio volontario.
(Corte d'Assise d'Asti).

Asti, 20 dicembre.

(ASTESANO) — Questa causa venne discussa nei giorni 18, 19 e 20. Accusati: Conti Domenico, d'anni 44; Conti Giuseppe, d'anni 23; Conti Giuseppe di Domenico, contadini; imputati dell'accennata colpa, per avere la sera del 17 marzo 1894 in *Cascinotta*, frazione di Cortazzone, percosso replicatamente al capo con istrumenti laceranti e contundenti, Giuseppe Fassone, cagionandogli la frattura del cranio e la rottura dell'arteria meningea media, che causarono la morte del Fassone, avvenuta poche ore dopo.

Presiede la Corte il conte Roberti; P. M.: cav. Ubertalli; giudici: Ricolà e Spagati; difensori: onorevole Villa, Fausto Villa e Bettoni; Parte civile: avvocato Serra.

Il Villa, si sa, non può parlare che splendidamente; difatto la sua difesa impressionò moltissimo e gli altri fecero del loro meglio in sostegno della relativa tesi. Ma fate quanto potete, le prove di fatto sono palmari contro gli accusati, quindi i giurati apprezzarono questi fatti lumeggiati maggiormente dai dotti ragionamenti del P. M. e della Parte Civile, condannando il Conti Domenico ed il Conti Giuseppe di Battista ad anni sei e mesi tre di detenzione. Assolvere poi il ragazzo Conti Giuseppe di Domenico, perchè non ritenuto autore, nè cooautore dell'omicidio.

Un orribile uxoricidio in America.

Dall'*Operaio Italiano* di Buenos-Ayres:

« Dalla città di San Juan ci giunge la notizia di un orrendo uxoricidio colà perpetrato.

« L'uxoricida si chiama Giuseppe Alphonse ed è francese, e la povera vittima è sua moglie Maria. Il mostro, col pretesto di fare assieme una passeggiata, invitò la sventurata ad accompagnarlo, si diressero entrambi verso il canale Santa Lucia e lvi giunti, l'Alphonse afferrò per la gola la sua compagna e con un coltello affilatissimo la scannò. Sorpreso da parecchie persone, non si scosse affatto e alle minaccie e alle domande rispose che doveva dar conto soltanto ai giudici di quanto aveva fatto. Chiamata la Polizia, arrestò l'assassino e lo condusse dal commissario, il quale lo interrogò sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto. L'Alphonse dichiarò che amava troppo la moglie, che ne era gelosissimo e che non volendo più oltre soffrire le torture che la gelosia gli procurava, aveva deciso di sacrificare la disgraziata.

« Questa spiegazione soddisfece pochissimo il commissario, il quale fece fare delle indagini per suo conto, e potè sapere che si trattava invece di una vendetta. La moglie si era permessa di spendere 17 pezzi che il marito aveva lasciato in casa. Quando seppe della spesa egli montò su tutte le furie e si lasciò scappare terribili minaccie, che, come si è visto, misero in pratica, pur troppo. L'assassino aveva sposato Maria sette anni or sono e dalla loro unione era nato un bambino che conta appena tre anni. La cittadinanza è vivamente indignata contro l'autore del selvaggio delitto. »

La Libreria L. Roux e C.
(Galleria Subalpina)

è aperta tutte le sere fino alle ore 22 (10 pom.) per comodità di coloro che intendono associarsi alla *GAZZETTA PIEMONTESE* e ad altri giornali italiani ed esteri.

La Libreria L. Roux e C. s'incarica di prendere le associazioni a qualsiasi giornale italiano od estero senza aumento di spesa sul prezzo d'abbonamento.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Iersera è stato lo spettacolo di favore particolare della *troupe* Bayard, e specialmente della brava e simpatica M.lle Ber, che ha preso parte nell'operetta *Oncle Célestin* e più nel *Voyage en Suisse*. È questa duplice fatica fu ricompensata di frequenti applausi.

Ed era una novella certamente lieta per coloro che, non avendo ancora fatta la conoscenza di M.me Aubert, di *Miss Helyett*, del *Voyage en Suisse* e dei fratelli Hanlon's vogliono prendere due, anzi quattro piccioni ad una fava. Questa sera al Carignano spettacolo doppio di *Miss Helyett* e *Voyage en Suisse*.

E perchè questa presa di piccioni sia più facile e più completa il signor Bayard ha stabilito non solo che questa sera i prezzi siano ridotti, ma che i bambini accompagnati dai loro congiunti o amici abbiano l'ingresso gratuito.

Chi non andrà a vedere questo spettacolo completo di un bel teatrone e di due rappresentazioni, tanto più che si tratta della penultima serata della stagione?

Teatro Alfieri. — La Compagnia Zacconi annunzia per questa sera la penultima rappresentazione con l'ultima replica del *Cristo alla festa di Purim* di Bovio. Insieme con questo darà il dramma in un atto del signor Costamagna *Frate Agostino*, che fu rappresentato con buon esito l'anno scorso al Gerbino.

Domani serata d'addio, e serata d'onore del valoroso artista cav. Ermete Zacconi che sarà protagonista nel *Saul* di Vittorio Alfieri. Questa novità antica... assume una importanza grandissima, dappoichè l'estrinsecazione della tragedia alfieriana richiede un'arte speciale che sarà una prova solenne dell'ingegno del seratante.

Teatro dei Fiori. — Per domani e lunedì sono annunciati due trattenimenti serali a cui prenderà parte il sig. Ferdinando Savio.

Domenica sera verrà rappresentato il vecchio dramma

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

LA
FAMIGLIA DI VALROSA

« 1° *giugno* (*le dodici*). — Il signor duca ha riportata a casa in *fiacre*, di non so dove, la signorina Maria con una febbre da cavallo.

« 2 *giugno* (*mezzanotte*). — Stasera, verso le nove, abbiamo avuto il dolore di perdere la signora marescialla Borris, duchessa di Valrosa. La notizia mi giunse alla mia trattoria mentre stavo cenando. È il portinaio che me l'ha portata; la vecchia è morta di un colpo apoplettico.

« 3 *giugno* (*ore dieci mattina*). — È domani che si seppellisce la duchessa marescialla. Senza avere alcun rancore personale contro la duchessa, che non mi ha mai fatto nè male nè bene, non mi dispiace che se ne sia andata all'altro mondo. [illegible] domani in un mortorio di *prima classe*! [illegible] nuovo e la mia paniglia di bei da[illegible] un po' gli inglesi e la *chic* francese [illegible]

[illegible] Mentre rientravo [illegible] essere stato a provare i miei cal[illegible], il portinaio mi chiamò e, mostran[illegible] della camera della defunta, mi disse [illegible] del tafferuglio là dentro. Il si[illegible] la marchesa si trattavano gen[illegible] di « ladra ». Pare che [illegible] ieri notte la defunta [illegible] di tutto quel che [illegible] uscire oggi l'hanno

« intesa dire al fratello: — Se la mamma è morta così « improvvisamente e senza i sacramenti, è perchè tu « l'hai uccisa con tutti i dispiaceri che le hai dati!.... — « E il duca a rispondere: — Ma taci, disgraziata, non « hai vergogna?

« 3 *giugno* (*mezzanotte*). — Il piccolo Ernesto, portandomi i miei stivali nuovi per domani, mi ha informato sul testamento. La governante Ouarina eredita 3000 lire di rendita e 3000 ne eredita suo nipote, il signor Severino, un furbo, quello lì, che se ne sarà già fatto tre volte tanto colla fiducia della signora marescialla. La signora marchesa è avvantaggiata; il duca non ha che quel che legalmente gli spetta, ma è già abbastanza: dei milioni.... Perciò tutti, qui, sono di bel nuovo ai profondi inchini.... Il rispetto ritorna col denaro.... Ma, povero duca! è una pietà vederlo.... La signorina Maria sta molto male.... dacchè suo padre l'ha riportata a casa non ha ancora cessato di delirare....

« Basta, andiamo a letto e vediamo di riposar tranquille per avere bell'aspetto domani e far crepar di rabbia quei signori inglesi.... »

CAPITOLO XVII.

Sotto all'ampio portone parato a cappella funebre, il catafalco enorme s'ergeva, tutto coperto di velluto e di fiori. In fondo, un prete pregava, seduto fra due suore del Buon Soccorso, inginocchiate.

Di fuori, le vetture passavano continuamente, fendendo la folla ammassata nella via.

Degli uomini giungevano, a capo scoperto; delle signore tutte abbigliate di nero, colle vesti a strascico che facevano il segno della croce e coll'aspersorio d'argento gettavano sulla bara una pioggia fine; i domestici, inguantati, deponevano sul palco immense corone di rose, croci di viole del pensiero e di margherite.

Sulla soglia del vestibolo, il generale Borris, duca di Valrosa, in tenuta, colla sua croce di commendatore al collo, col cappello a punta sotto al braccio, un cappio nero alla spada, piangeva, rispondendo ai saluti, alle strette di mano, alle frasi di condoglianza degli amici che gli passavano davanti per entrare nel salone. Alla sua destra il marchese di Boisvert, alla sinistra suo figlio, Luigino, un fanciullo di dodici anni, che guardava tutto con meraviglia.

Erano le dieci del mattino; alle dieci e un quarto il maestro di cerimonie, un bell'uomo vestito elegantemente di nero, apparì sulla soglia, s'inchinò e disse ad alta voce:

— Signori, abbiamo l'onore di annunziare la partenza per la chiesa di Santa Clotilde.

Si voltò quindi e, copertosi il capo, col bastoncino alla mano aprì la marcia con passo ritmico, da processione. Dietro al duca, la folla degli amici si mosse e il corteo incominciò a sfilare preceduto dal carro maestoso tutto coperto di corone.

La chiesa di Santa Clotilde era già piena di gente che aspettava. Tutta Parigi era là; quanto donne appassionava quel bel duca e quante erano indulgenze s'aveva per lui!... Dolci gli erano le donne, dolci come la fortuna che, proprio nel momento in cui stava per affogare, d'un tratto lo aveva ripescato e portato salvo alla riva.... E coloro che, qualche giorno innanzi, più si fregavano le mani credendolo rovinato, ora erano i primi ad accorrere ed applaudire l'apoteosi....

La Messa finiva in un tumulto di sedie respinte, di voci alte e basse, di strepiccio di piedi, e mentre la famiglia sfilava nello stretto corridoio tappezzato, la folla si pigiava presso al vaso dell'acqua santa.

Finalmente, di fuori, il corteo si riformò alla meglio, ridotto della metà. A capo, i domestici del duca, serretti nella loro livrea nera, poi delle suore. Due file di orfanelle, dei preti, un po' in distanza, il duca e il marchese di Boisvert; per ultimo, dietro alle colonne, il *dorsay* del duca inglobulato di crespo nero, seguito da [illegible] vuote.

A pochi passi dietro al duca, il generale Serrau discorreva coll'ammiraglio di Sérigne.

— Ah! voi la rimpiangete.... avete il coraggio di dire che la rimpiangete?

— Ma, generale, permettete.... la rimpiango.... la rimpiango.... non m'ha mai fatto alcun male.

— Allora non dite che la rimpiangete!.... Non è mia abitudine di ballare sui cadaveri; ma voglio che il diavolo mi porti se....

— E la signorina Maria sta meglio oggi? — interruppe l'ammiraglio.

— Meglio?.... Ah! sì.... il medico ha detto che non ne ha per ventiquattro ore.... Ah! non sono abituato a dir male dei morti, io.... ma, perdio!.... se quella vecchia avesse fatto il suo dovere....

— Sapete che la contessa di Seran sposa il conte Vallori? — fece l'ammiraglio interrompendo per la seconda volta il generale.

— Chi sposa?

— Il conte Vallori.

— Ebbene, se la tenga!.... Ecco un'altra che non rimpiangerò....

La campana del cimitero suonò. Il carro mortuario saliva la china ripida, e dietro di esso, il duca, ipnotizzato, seguiva sempre a capo scoperto, accanto al marchese di Boisvert.

Finalmente il carro si fermò. Due uomini vestiti di nero tolsero la bara e la portarono alla sepoltura. Poi, legata alle due estremità, lentamente essa scese nel sotterraneo, battendo i muri con un rumore profondo.

Allora il duca, svegliandosi, prese l'aspersorio dalle mani del prete e rese l'ultimo dovere a quella madre inesorabile, aspergendo la sua bara coll'acqua benedetta.

CAPITOLO XVIII.

Leggio, al Boulevard Beauséjour, a Passy, in un luminoso pomeriggio del mese di luglio, sul corso che si [...] al sole, sotto una lunga, lunga treccia bionda, un semplice *coupé* tirato da un solo cavallo mette una leggera ombra fra l'ombra alternata dei platani che costeggiano i viali.

In fondo al *coupé*, due donne, una velata di nero, l'altra d'azzurro: Maria di Valrosa e la sua inseparabile miss.

In fondo al *boulevard* il *coupé* si ferma davanti alla casetta bianca e verde e miss scende per la prima. Maria, la segue con un involto fra le braccia, Maria velata di crespo inglese e così pallida sotto quel velo che la si potrebbe credere di marmo pentelico e direttamente sbarcata d'Eleusi.

Ma che importa! Per quanto grande sia il suo pallore e il lutto che porta, ella ha il cuore sereno, il cuore azzurro e rosa come il cielo. Finite le angoscie, finite le lagrime: l'angelo è venuto; ella aveva ben ragione d'aspettarlo....

Come era venuto, veramente non avrebbe saputo dirlo. Nella sua memoria v'erano dei vuoti. Si ricordava soltanto d'aver avuto gran paura d'aver visto quell'uomo, Roccas-Bey, inginocchiato ai suoi piedi, affannato, ansante; ella gli aveva parlato di suo padre, e quando gli aveva detto che avrebbe acconsentito a divenir sua moglie, improvvisamente le aveva visto stramazzare a terra.... Poi delle grida, del tumulto nei corridoi; poi null'altro che un terribile silenzio, nel quale, sola in una febbre di nove giorni e nove notti, ella era stata continuamente in delirio.... Poi s'era svegliata.... e qual delizioso, quale squisito risveglio! Suo padre e sua madre, curvi su lei, piangenti e sorridenti nello stesso tempo, e tutto, tutto ciò che aveva creduto di non più rivedere: la sua Vergine d'avorio, Bombica, la sua suonatrice di flauto.... Oh! la gioia di contemplar tutto ciò, di contemplare, specialmente, quei cari volti amati....

(La fine al prossimo Numero).

I due Sergenti, e lunedì il *Pastore Gilindo alla Capanna di Bellenuve*.

È allo studio la parodia *Giuda e la festa d'Poirin*.

Salone Eldorado. — L'altra sera fecero il loro debutto nell'elegante Salone della Galleria Nazionale i rinomati eccentrici pantomimisti americani Mason and Forbes, i quali ottennero dalla scelto e numeroso pubblico accoglienze lietissime per la originalità delle loro buffe trovate nelle varie pantomime da essi eseguite. Anche lo scultore istantaneo Conrady Percy ebbe calorosi applausi per le belle figure in bassorilievo eseguite in pochi istanti. Straordinari gli esercizi d'equilibrio sul trapezio dei Brothers Onzello, debuttanti, e quelli dei giocolieri-trasformisti Edwards e Nelly.

La solerte Impresa dell'Eldorado annunzia pel 23 corrente il debutto della rinomata cantatrice francese M.lle Gomez; pel 24 della applaudita troupe Floriz (clowns musicali), e pel 25 dei duettisti francesi Deronville e Nancey, preceduti da bellissima fama.

Con tutte queste novità non mancheranno certamente gli spettatori.

Un veglione ciclistico allo Scribe. — Per cura di un Comitato testé costituitosi, nel prossimo carnevale avrà luogo nel teatro Scribe un gran veglione ciclistico, come quello che ebbe luogo l'anno scorso a Milano.

Il teatro verrà splendidamente addobbato. Un scenografo sta già lavorando intorno al scenario che servirà di sfondo al palcoscenico.

Il veglione, che avrà probabilmente luogo o negli ultimi giorni del prossimo gennaio o nei primi giorni del febbraio, promette di riuscire fra i più brillanti della stagione carnevalesca.

Una conferenza alle Scuole officine serali. — Nel locale di queste Scuole (via Gaudenzio Ferrari, n. 6), questa sera, 22 corrente, la signorina Mariani Emilia terrà una conferenza trattando il tema: *L'avvenire della donna italiana*.

La reazione. — Guglielmo Ferrero ha testé dato alla luce un opuscolo intitolato *La reazione*, nel quale studia, con metodo scientifico, il carattere e l'opera di Crispi, e tratteggia lo stato morale, intellettuale e politico dell'Italia d'oggi. Concepito e scritto dopo lo scioglimento dei Circoli socialisti e la condanna di molti di questi, tra cui l'autore stesso, questo libretto giunge in un momento assai opportuno, perchè gli ultimi atti del Crispi sembrano fatti apposta per dar ragione al Ferrero.

In questo *pamphlet*, oltre la forma lucida e sostanziosa, è notevole la serenità e l'imparzialità delle osservazioni e dei giudizi e il caldo amor patrio di chi lo ha scritto. Le opere di questo vigoroso ingegno piemontese, ch'è Guglielmo Ferrero, sono lette con diletto e con profitto anche da chi dissente dalle sue conclusioni e milita in un campo diverso dal suo.

Il libro è in vendita nella libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 1.

Il Natale nel Canavese pubblicato e commentato da Costantino Nigra e Delfino Orsi (editori L. Roux e Comp., L. 2).

È stato messo in vendita questo grazioso e interessante libro, nel quale è studiato con amore uno dei più gentili costumi popolari del Canavese. Nella prima parte l'illustre ambasciatore nostro parla delle rappresentazioni popolari canavesane e specialmente di quella della valle di Castelnuovo; nella seconda il professore Delfino Orsi tratta con grande ampiezza e con erudizione del Natale e delle sue forme drammatiche. Segue il testo dell'egloga pastorale *Il Natale*. Nella appendice sono contenute le istruzioni per la rappresentazione, i prologhi, le aggiunte al testo e la lauda finale.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolta della *Gazzetta Piemontese*:

Totale liste precedenti	L.	3270 65
Gli ufficiali della Fabbrica d'armi	»	20 —
Personale di maestranza della filanda di Baudenasca (Pinerolo)	»	8 —
Totale	L.	3298 65

Il Circolo impiegati ferroviari ed i danneggiati dal terremoto. — Veniamo informati che la annunciata festa di beneficenza a favore dei danneggiati poveri dei terremoti di Sicilia e Calabria, anzichè sabato, 22 corrente, avrà luogo la sera del 27 andante alle ore 21.

Tale festa si comporrà di due parti, consistente la prima in un concerto vocale ed istrumentale a cui prenderanno parte, oltre all'orchestrina mandolinistica sociale, diretta dal maestro Gennaro Roncati, il professore Ellena (violinista), maestro Bordone ed il sig. Marangone, e la seconda nelle danze che si prolungheranno fino alle 2 del 28.

La Carità del sabato. — Le feste Natalizie sono vicine ed anche i poveri avranno di che passare meno tristamente quei giorni di grande solennità coi soccorsi che loro porgeranno a mano di molti benefattori. Abbiamo ricevuto in proposito parecchie oblazioni che addimostrano sempre più come sia innato nella cittadinanza il sentimento della carità. In questa stagione poi, in cui il bisogno si fa sentire maggiormente, quelle offerte non potevano giungere più opportune.

Una fra esse, quella del signor N. N. va segnalata per lo spirito di filantropia del donatore che affidò a noi l'incarico di versare all'Opera Cottolengo L. 50 (questa somma venne subito rimessa alla Direzione dell'Ospizio, che ce ne rilasciò ricevuta). Ma non si ferma qui la liberalità del generoso signore; egli porge pure L. 60 pei nostri raccomandati, accompagnando le offerte col seguente motto: « Il miglior pensiero per festeggiare Natale e capo d'anno. »

È un pensiero gentile che avrà un'eco profonda nel cuore di migliaia di beneficati!

Ora non ci resta che rendere infiniti ringraziamenti a tanti pietosi cooperatori ed augurare loro buone feste.

Ecco le oblazioni ricevute:

« *Pregiatis. sig. Direttore*. Rimetto L. 60 per i suoi poveri raccomandati alla *Carità del Sabato* e L. 50 che farà tenere al *Cottolengo*, il miglior pensiero per festeggiare Natale e capo d'anno. I miei rispetti e saluti. Torino, 20 dicembre ». N. N., L. 100.

Per sabato L. 12 — G. C. I., L. 15 — A. B., L. 20 — Da un signore inglese, L. 25 — L. Z., L. 5 — U. T. in memoria di un suo angioletto, 16 dicembre, L. 1 — A. L. un pacco oggetti e L. 20 — Giulio, L. 5 — Per una famiglia con bambini. Un operaio, L. 2. — Finalmente!, L. 10 — Totale L. 218.

Ora raccomandiamo:

2337. — Una donna col marito da tempo infermo ed un figlio, unico sostegno, disoccupato, nella più squallida miseria.

2338. — Una vedova senza lavoro con tre bambini, priva di mezzi di sussistenza ed in debito dell'affitto di casa.

2339. — Una donna in età avanzata, incapace al lavoro per infermità, con un figlio uscito testè dall'ospedale e per di più senza impiego.

2340. — Una vedova malaticcia con due bambini senza mezzi e senza risorse e nelle più gravi angustie.

2341. — Un padre di famiglia affetto da paralisi con moglie e tre bambini in grave bisogno.

2342. — Una donna col marito all'ospedale ed un bambino ancora lattante, priva d'appoggio ed in condizioni tutt'altro che floride.

2343. — Una vedova di salute cagionevole, senza lavoro, con tre bambini malaticci, priva di mezzi per provvedere ai bisogni della famiglia.

2344. — Una signora decaduta, con un figlio malaticcio nelle più gravi strettezze.

2345. — Una vedova con tre bambini senza mezzi e senza risorse.

2346. — Una vedova di civile condizione, ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia ed in preda alle più dure privazioni.

Una comitiva di *touristes* stranieri a Torino. — Ieri, col diretto di Francia delle ore 14,30, giunse a Torino una comitiva di circa novanta americani, d'ambo i sessi, che intraprendono un viaggio di piacere in Italia.

Il treno giunse in ritardo di mezz'ora. I *touristes* si fermeranno per poco nella città nostra.

Per i guasti d'una locomotiva. — A cagione di guasti verificatisi nella locomotiva, l'ultimo treno di Roma giunse ieri sera in ritardo di due ore circa.

Morte improvvisa. — Il signor Durna Giovanni, d'anni 51, segretario privato, venne sorpreso da male improvviso in piazza San Giovanni. Ricoverato nella farmacia Schiapparelli, fu da un commesso della medesima accompagnato in vettura alla sua casa in via San Simone, N. 4. Quivi giunto, il poveretto spirò.

La caduta d'un fuochista. — Stamani, verso le ore 5, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I il fuochista ferroviario Achille Euria, d'anni 34, il quale, caduto da una locomotiva nella stazione di Porta Nuova, si produsse una ferita lacera alla tibia, giudicata guaribile in dieci giorni.

Il vino dà nelle gambe. — Un decoratore ed un panattiere, essendo ubbriachi, caddero e si ferirono al capo. Furono medicati al San Giovanni.

Malore. — Mayinda Natale fu ieri sorpreso da male improvviso in via Vitale. Venne condotto in casa sua, in via Alfieri.

Un furto in una macelleria. — Questa notte ladri ignoti penetrarono nella bottega del macellaio Bruno Pietro, in via Bertola, 15, e vi rubarono una quindicina di lire nel cassetto del banco e tanta carne per un centinaio di lire circa.

Tre incendi. — Ieri, verso le 17, alcuni inquilini della casa n. 8 di via del Fiasco videro uscire del fumo dalle fessure dell'uscio d'una soffitta abitata da due vecchierelle, certe Pita ved. Caterina e Sacco Domenica, entrambe assenti. Bricco Giacomo, d'anni 30, e Pellerino Giuseppe, d'anni 27, abbatterono l'uscio e con pochi secchielli d'acqua spensero il fuoco, che si era appreso ad alcuni cenci in un angolo della soffitta.

— Un principio d'incendio si manifestò ieri nell'Istituto dei S.S. Angeli, in via Villa della Regina, n. 21. Il fuoco, originato dal tubo di una stufa, si era appreso al pavimento in legno della cucina, e fu quasi completamente spento dal portinaio dell'Istituto e da due altri volonterosi prontamente accorsi. I pompieri e le guardie municipali, accorsi, lo estinsero del tutto. Non danni gravi.

— Stamane, verso le ore 4 1/2, fu avvertito un altro principio d'incendio nella casa n. 42 di via Lagrange. Accorsi i pompieri di Borgo Nuovo con alcune guardie municipali, trovarono che il fuoco, originato da una canna di camino, si era comunicato ad un travicello nel corridoio delle soffitte; e lo spensero facilmente in poco tempo; ma dovettero puntellare parte del solaio, che minacciava di cadere.

Oggetto rinvenuto. — Il fabbro Beccaria Andrea trovò una catenella d'oro con ciondolo e la consegnò al Municipio.

Chi avesse rinvenuto un memoriale con note in matita ed una ricevuta di lotteria del valore di L. 46 è pregato di farlo recapitare al signor Rosso Felice, via San Quintino, N. 48.

I brillanti chimici ed i brillanti veri. — È mai capitato al lettore di fermarsi qualche volta presso le eleganti vetrine del sig. B. Vigliani, in via Po, 2, attratto dal luccichio dei gioielli e minuterie ivi esposti? Ebbene fra quella smagliante raccolta di oggetti avrà certamente ammirato i brillanti carbonici imitanti in modo sorprendente i veri diamanti, tanto da riuscire difficile il riconoscerli. Quei brillanti sono usati quali *bijoux* di moda e spiccano meravigliosamente applicati a toilette di lusso o costumi artistici. Del resto anche legati finamente, come se legati il Vigliani, per orecchini, collane e spille, sembrano usciti dal negozio di un vero gioielliere. È una specialità che interessa particolarmente le signore, e cui nulla deve sfuggire in fatto di mode e di ornamenti.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Cristoforo Colombo. — Assemblea straordinaria questa sera alle ore 20,30 per la lettura ed approvazione dello statuto.

Lega italiana per la difesa della libertà. *Sezione di Torino* (via Mercanti, 14 p. 1). — Assemblea straordinaria domani 23, alle 14,30, per comunicazioni e deliberazioni importantissime.

I soci dovranno aver pagato almeno due quote mensili.

Comitato permanente generale per la tutela degl'interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra, Torino. — Adunanza ordinaria stasera, ore 20, alla Società Archimede (via Basilica, n. 1).

Società alpini in congedo. — Seduta straordinaria stasera, ore 20,30, per le elezioni generali.

Camera del lavoro. — Elezioni generali domenica 23 dalle 10 alle 16 colle modalità prescritte dal regolamento.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1894.

NASCITE 16: cioè maschi 6, femmine 10.

MATRIMONIO Panero Giacomo con Peresino Luigia.

MORTI: Bari cav. Giovanni, d'anni 82, di Sanfrè, capitano a riposo, via Principe Tommaso, 28.

Therisod Teresa, id. 57, di Aosta, fantesca, via Vanchiglia, 19.

Lobbia Francesca v. Bidotti, id. 58, di Riva di Chieri, casalinga, via Principe Amedeo, 51.

Caraughi Maggiorino, id. 28, di Cerano, guardia municipale, via delle Rosine, 18.

Chiantore Angelo, id. 13, di Vile, cuoco, via Po, 27.

Ferrero Pietro, id. 85, di Corsione, corso Vittorio Emanuele, 39.

Preti Benedetto, id. 90, di Cuneo, agiato, via della Rocca, 25.

Borgogno Giuseppa v. Marengo, id. 68, di Villafaletto, cas.

Marvalle Domen. v. Bertero, id. 80, di Sommariva Bosco.

Lombardi Carlotta v. Carrà, id. 70, di Torino, fruttivend.

Malan Daniele, id. 47, di Torre Pellice, impiegato.

Negro Costanzo, id. 52, di Mondovì Piazza, avvocato.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — Sabato, 22 dicembre.

CARIGNANO, o. 20,30: *Miss Helyett*, operetta: *Un cuore in Suisse*, operetta.

GERBINO, o. 20,30: *I coscritti*, operetta.

ALFIERI, o. 20,30: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, comm.; *Frate Agostino*, dramma; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Chi va in casini*, farsa.

BALBO, o. 20,30: Spettacolo di varietà *Fine secolo*.

ROSSINI, o. 20,30: *'L capital d'Amisin*, commedia; *Gabinet particolar*, farsa.

TEATRO GALLERIA UMBERTO I, o. 20,30: *Don Checco, ovvero Stenterello re dei dispersi*, comm.; negli intermezzi diverse canzonette; *Gli amori di Lauretta*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes) - Marionette torinesi, o. 20,30: *Il brigante della Calabria*; commedia; *Jablé*, ballo-parodia.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

MUSICA AL PUBBLICO. — Domenica 23 dicembre.

Corpo di musica militare in piazza Carlo Alberto, dalle ore 13 1/2 alle 15.

Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 16 1/2, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Pio Ghezi*, G. Vanlnetti — 2. Sinfonia nell'operetta *Isabella*, Von Suppè — 3. Fantasia su *Don Carlos di M. Vox*, Laudal — 4. Sinfonia *Fedra*, Massenet — 5. Valzer *Estudiantina*, Waldteufel.

ULTIME NOTIZIE

Il numero dei deputati d'Opposizione.

Da **Roma** ci telegrafano in data 22, ore 8,55:

Continuano ad arrivare adesioni all'Opposizione, fra cui va annoverata quella del deputato Torelli. Quindi calcolasi che 200 siano i deputati che hanno aderito alla protesta contro l'incostituzionale modo di procedere del Ministero.

Il sacrificio del comm. Martuscelli.

Da **Roma** ci telegrafano, 22, ore 9,55:

Pare che il Ministero abbia realmente deciso il ritiro del comm. Martuscelli dalla Direzione del Banco di Napoli. *Gandolin* del *Don Chisciotte* in un brillante articolo in proposito dice essere il Martuscelli la seconda vittima immolata dall'on. Crispi per aver riferito sulle cambiali dell'attuale presidente del Consiglio. Ricorda che la prima vittima fu il commendatore Grillo, per analoga ragione. « Del resto — soggiunge — il Martuscelli era amministratore troppo rigido per il Banco di Napoli. Le cricche, irritate per la sua austerità, hanno profittato del momento per ottenere il desiderato allontanamento. »

Il guardasigilli contro la Magistratura.

Riceviamo per dispaccio da **Roma**, 22, ore 9,5:

Anche il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che l'onorevole Calenda non intende accogliere il parere della Commissione consultiva della Magistratura, il quale suona biasimo per la condotta del guardasigilli. Soggiunge che in tal caso avremo lo spettacolo d'un guardasigilli in aperta rivolta contro la Magistratura. Ed esclama: « È all'autorità di questa Magistratura che si chiedono sentenze austriaci in materia ad essa estranea! »

La lettera di Cavallotti.

Il nostro corrispondente da **Roma** ci telegrafa in data del 22, ore 9,5:

Pare che la lettera dell'on. Cavallotti apparirà stasera.

La pregiudiziale alle querele contro Giolitti.

Da **Roma** ci si telegrafa, 22, ore 10:

Polemizzando con la *Gazzetta Piemontese* circa il fondamento che possono avere le querele contro l'onorevole Giolitti, il *Popolo Romano* dice che tali querele non riguardano i suoi discorsi alla Camera, nè la sostanza dei documenti, ma il modo con cui egli se li procurò quei documenti, il diritto che egli aveva di usarne come fece, la genuinità intrinseca dei documenti stessi, locchè dice non riguardare l'art. 51 dello Statuto nonchè l'art. 30 della legge sulla stampa.

Il giornale ministeriale crede che con ciò cada la pregiudiziale con la quale vorrebbe coprirsi la responsabilità dei manipolatori *(sic)* del famoso plico; soggiunge che non a caso dice *manipolatori* al plurale.

Attendiamo, per rispondere a questi appunti, di avere sott'occhio il testo dell'articolo pubblicato dal *Popolo Romano*.

L'on. Cavallotti protesta contro il *Times*.

Ci telegrafano da **Roma**, 22, ore 10,20:

Il corrispondente romano del *Times*, noto crispofilo, telegrafava al suo giornale che la Commissione dei cinque sarebbe stata unanime nel giudicare che i documenti del plico Giolitti non contenevano la minima prova delle pretese transazioni in nome del sig. Crispi colla Banca Romana e che tutto lo scandalo consisteva in sfacciate falsificazioni, quando non era una semplice ripetizione delle vecchie accuse esaminate dal Comitato dei sette.

Queste informazioni, per quanto incredibili, potevano avere un'apparenza di verità in quanto che il corrispondente del *Times* affermava che le aveva avute direttamente dal presidente della Commissione dei cinque.

Ora Cavallotti protesta contro l'asserzione del giornale inglese; afferma che egli sostenne sempre la gravità dei documenti contro Crispi. Si appella alla testimonianza dello stesso Damiani, presidente della Commissione.

Il Re in Calabria e le elezioni generali.

Riceviamo da **Roma**, 22, ore 10,50:

Si assicura che i deputati calabresi ebbero assicurazione dal Re che egli si recherebbe quanto prima a visitare i luoghi del terremoto. Qualora non avvenga lo scioglimento della Camera, nel qual caso la gita si dovrebbe rinviare per ragioni d'opportunità.

Siccome l'ipotesi del viaggio non venne finora esclusa, se ne argüisce un nuovo indizio che finora le elezioni generali non sono decise.

Il Principe di Napoli a Siena.

La *Stefani* ci comunica da **Siena**, 21:

Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione nelle contrade del passeggio Lizza, a cui parteciparono molte migliaia di cittadini. Il Principe di Napoli fu acclamatissimo. Stasera vi fu una dimostrazione popolare promossa dalla Federazione liberale monarchica della provincia. La folla applaudì entusiasticamente il Principe, che ricevette, ringraziando, i promotori.

Alle ore 22 al teatro dei Rozzi, affollatissimo, vi fu un'accademia musicale. Il pubblico applaudì vivamente il Principe, che si trattenne fino alla fine dello spettacolo.

Un omicida che beve il sangue della sua vittima.

Telegrafano da **Avellino**, 21:

Nel vicino Comune di Conza due operai abruzzesi, addetti ai lavori ferroviari dell'Ofantina, si accapigliarono per futili motivi. Uno di essi, cavato di tasca un coltellaccio a serramanico, recise all'altro quasi metà del collo, e bevve poscia voluttuosamente, a lunghi sorsi, il sangue che sgorgava a fiotti dalla carotide della povera vittima.

All'orribile scena, che non ha esempio, assistettero terrorizzate poche persone.

L'omicida, messo il coltello, si diede alla fuga; finora non venne arrestato.

BORSA UFFICIALE.

22 dicembre.

Rendita, corso medio d'ufficio **92 50**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	106 55 — 106 45 —	— — — —
Svizzera	—	106 90 — 106 30 —	— — — —
Londra	— 2	26 77 — 26 70 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 131 35 — 131 45 — lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 dicembre. — Stamane nuovi calori che ci limitiamo a constatare e che troviamo inopportuni ed almeno in contraddizione colla situazione politica nostra, di cui a talento suo si vuole per non riconoscere la gravità.

Grande fermezza sulla Rendita e pochi affari sul rimanente.

Le Torino conto affranto dalle fatiche dei giorni a 183 offerte, e molto raffreddamento nei compratori che si sono ritirati improvvisamente.

Il cambio ritorna a miti consigli a 106 40.

Rendita per contanti 92 47 1/2, 92 52 1/2.

Rendita p. f. c. 92 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	652 —	— —	G. Cavour	580 —	— —
Ferr. Med.	493 —	493 —	Cr. F.S.P.	502 50	— —
Sec. Sarde	288 —	— —	Sarde C.	281 —	— —
Torino	180 —	182 —	F. It. 3 0/0	277 —	— —
Ind.	170 —	— —	Ferr. Sic.	436 —	— —
B. S.	67 50	60 —	F.S. Sarde	387 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 390.

Prezzi nominali per contanti di ieri.

Hambro	106 —	Id. It. Elett. Urato	400 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	765 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banco di Torino	105 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cartiere Merid.	200 —
Banca di Vercelli	15 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	60 —	Canali Cavour	500 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	177 —	Ferrovie Romane	284 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	296 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	291 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	— —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	640 —	Id. Id. (1879)	289 50
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	290 —	Id. Vittorio Eman.	291 —
Id. It. Ferr. Sicule	675 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	277 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Soc. Sardegna	329 —
S. F. P. acreia (1ª em.)	827 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	505 50
Idem (2ª emissione)	800 —	Strade ferr. Tirreno	426 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	137 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	485 —
Idem (2ª emiss.)	237 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	155 —
M. Lane Borgosesia	330 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	134 —	Prestito prov. Aless.	416 —
Soc. Italiana Gas	730 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	186 —	Id. id. di Torino	140 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 10 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provinc. Reggio C.	78 —
Soc. Calci Casale	92 —	CARTELLE	
Soc. Case Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	502 [illegible]
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Banco Napoli 5	490 —
Id. Risan. e Costr.	255 —	Id. Banca d'It. 4	481 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	489 —
		Ist. It. C. F. 4 1/2	496 —

Borsa di Parigi *del 21 dicembre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —
» » 3 0/0	101 52	101 60
» » 4 1/2 0/0	107 42	107 42
Rendita italiana 5 0/0	86 70	86 72
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	103 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	310 75
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco nuovo	25 3/8	25 07
Banca di Parigi	— —	775 —
Tunisino	— —	502 —
Egiziano 4 0/0	— —	516 1/4
Rendita ungher. 4 0/0	— —	102 3/16

Rendita spagnuola ester.	73 22	73 40
Banc. Ottomana	— —	671 1/4
Argento fino	— —	142 50
Credito Fondiario	— —	921 —
Suez	— —	2886 —
Panama	— —	22 —
Lotti turchi	— —	124 75
Ferrovie Meridionali	— —	608 —
Rendita Russa nuova	89 75	90 —
» Portoghese	— —	24 11/16
Banca di Francia	— —	3825 —
Cambio su Madrid	— —	12 20
Londra — Argento fino	— —	27 5/8

Vienna, 21.

Credito Austriaco	396 62	Cambio su Londra	124 —
Lombarde	106 —	Lire italiane (carta)	46 30
B. Anglo-Austriaca	180 75	Rend. Austr. (arg.)	100 —
Austriache	393 50	Id. in carta	100 10
B. Austro-Ungarica	1013 —	Union Bank	313 50
Napoleoni d'oro	9 85	Rend. Austr. in oro	121 —
Argento	100 —	Ungherese	98 25
Cambio su Parigi	49 30	B. Paesi Austriaci	278 10

Tendenza ferma.

Berlino, 21.

Mobiliare	219 —	Cons. Pruss. 4 0/0	105 80
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	101 20
Cambio su Londra	20 31	Prest. Or. Russo	67 20
Lombarde	49 10	Cambio su Italia	75 30
Rendita italiana	85 30	Ferr. Meridionali	121 —
Id. (fine mese)	85 80	» Mediterranee	92 25
Turco nuovo	25 40	Rublo	219 75
		Cambio su Parigi	81 —

Tendenza ferma.

Londra, 21 (Chiusura).

Consol. Inglesi	103 11/16	Egiziano 1880	102 1/2
Rendita italiana	84 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh.	L. st. 50,000
Argento fino	27 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	L. st. 50,000
Spagnuolo	71 1/2		
Turco nuovo	25 3/8		

Saggio ufficiale del cambio.
(22 dicembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a — L. **106 72**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) dicembre*		20	21
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 60	42 30
» — per gennaio	»	42 75	42 00
» — per 4 primi mesi	»	42 80	42 40
» — a 4 mesi da marzo	»	42 90	42 90
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 30	24 50
» *raffinato* id.	»	108 30	109 00
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	25 50	25 75
» » a 4 mesi da marzo	»	26 50	26 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(sera) dicembre* — 20 — 21

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani debole — Brasiliani ed Egiziani sostenuta — Surats languente. — Mercato in generale con domande limitatissime ed offerte.

			20	21
Vendita della giornata	Balle	N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	11,000
Importazioni	»	»	11,000	36,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.		2 63/64	2 59/32
pel corrente e dicembre	»		2 63/64	2 59/64
per gennaio-febbraio	»		3 —	2 31/32
per marzo-aprile	»		3 1/32	3 1/64

Cotoni Americani in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 59,000, di cui per la speculazione 1600, per la esportazione 18,000 e per la consumazione 42,000.

Importazione della settimana — Balle 16,000

Deposito — » 1,078

MANCHESTER *(sera) dicembre* — 21

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato sostenuto.

HAVRE *(sera) dicembre*			20	21
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,700	3,000
Mercato sostenuto				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	14,000	8,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA *(sera) dicembre*		20	21
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	10 3/4	10 3/8
» pei 4 primi mesi	»	11 —	11 —
Mercato debole.			

BREMA *(sera) dicembre*		20	21
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 40	5 40

MAGDEBURGO *(sera) dicembre*		20	21
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Scellini	8 65	8 70

MARSIGLIA *(sera) dicembre*		20	21
Frumenti — Importazione quintali		—	20,000
» — Vendite		21,500	22,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		20	21
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 1/4
Petrolio Standard White	»	5 70	5 70
» » a Filadelfia	»	5 65	5 65
Cotoni Middling	»	5 5/8	5 5/8
» » a New Orleans	»	5 1/8	5 1/16
Entrata cot. in giorn.	Balle N.	48,000	70,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	30,000	24,000
» pel Continente	»	4,000	15,000
Entrata cotoni in settimana	»	—	365,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	—	210,000
» pel Cont. id. id.	»	—	62,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	1,220,000
Frumento rosso	D.	0 61	0 60 3/4
Grano turco	»	0 58	0 58
Farina extra	»	2 55	2 65
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo:			
» — Rio fair	C.	17 1/8	17 1/8
» — » good	»	16 70	14
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

FALLIMENTI.

Asti. — Nel fallimento di *Sacco Stefano* (defunto), cestaio a San Damiano, l'adunanza di concordato venne rinviata al 17 gennaio 1895.

— Nel fallimento di *Pricco Giovanni*, pizzicagnolo, venne conchiuso un concordato al 20 0/0 a pronti.

Biella. — Venne dichiarato, ad istanza della Ditta F. Vogel, il fallimento di *Pasteris Giovanni*, fabbricante cappelli a Sagliano Micca. Cessazione pagamenti al 7 aprile scorso. Curatore avv. Francesco Bonano. Convocazione per nomina delegazione e curatore 8 gennaio, ore 14. Termine presentazione titoli 18 gennaio. Chiusura verifica dei crediti 24 gennaio, ore 14.

Ivrea. — Venne dichiarato il fallimento di *Claudo Pietro fu Martino*, di Rivoglio, negoziante in vini. Curatore avv. Giovanni Gamiino, di Ivrea. Convocazione per nomina delegazione e curatore 3 gennaio, ore 10. Termine presentazione dei titoli 17 gennaio. Chiusura verifica dei crediti 2 febbraio, ore 10.

Tortona. — Nel fallimento di *Barabino Giuseppe*, pizzicagnolo, il giudice ha rinviato la chiusura verifiche al 12 gennaio 1895.

Voghera. — Nel fallimento di *Poatelli Carlo*, mobili, Stradella, venne conchiuso il nuovo concordato al 11 0/0 a 4 mesi dall'omologazione.

SOCIETA'.

Asti. — Con privata scrittura 15 settembre 1894 venne costituita fra i signori Ravasio Giuseppe, Ravasio Enrico, padre e figlio, e Cavaliero Angelo, una Società in nome collettivo con sede in Asti per la fabbricazione e smercio dei vini bianchi e neri sotto la denominazione *Ditta Ravasio padre e figlio e Comp.*

Questa Società si intende aver avuto principio col 1° agosto 1894 e sarà durativa per anni nove consecutivi.

Il fondo sociale si dichiara di stabilirlo nella somma di L. 15,000, che saranno conferite per L. 5000 da ciascuno dei tre soci.

Casale. — Con atto pubblico 2 dicembre 1894 venne costituita nel Comune di Casorzo Monferrato una Società cooperativa in nome collettivo colla denominazione di *Cassa rurale di prestiti della Società di S. Vincenzo di Casorzo Monferrato*, con sede in Casorzo, ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro denaro pei moli materiali dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La società si procura i mezzi sia contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia ammettendo in deposito ad interesse il danaro tanto dei soci che da terzi. La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio di presidenza o da chi ne fa le veci la cui firma obbliga la Società. Il contrarre prestiti passivi entro i limiti prescritti dall'assemblea dei soci spetta al Consiglio di presidenza. La Società avrà la durata di 60 anni.

Stagionatura Sete e delle Sete in Torino, 21 dicembre.		
Organzini	colli 8 — K.	710 76
Trame	colli — — K.	— —
Greggia	colli 4 — K.	406 20
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 12 — K.	1117 14
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	359 — K.	31865 38

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Osservatorio di Torino. — 21 dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 3,8. Massima — 1,8.
22 dicembre — Il sole nasce ore 8, minuti 7; tramonta a ore 16, minuti 49.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Società Anonima STRADA FERRATA di BIELLA
SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 204,300

Il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento di un acconto di Lire **dodici** per ogni Azione di capitale sul dividendo esercizio 1894.

Il pagamento sarà effettuato dal *Banco di Sconto e di Sete in Torino* dal 2 gennaio p. v. contro presentazione della cedola N. 23 o dei certificati nominativi.

Torino, 20 dicembre 1894.

L'Amministrazione.

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 4,400,000

Si rende noto ai signori Azionisti che a cominciare dal giorno **2 gennaio 1895** verrà pagato il *primo acconto* dividendo sull'esercizio 1894 in L. **20** per Azione contro presentazione della Cedola N. 30.

Detto pagamento verrà effettuato da:
Torino, presso la *Sede della Società*, via S. Secondo 30;
Milano, presso la *Banca Popolare*.

IL CONSIGLIERE DELEGATO.

FRATELLI BOCCONI
TORINO

GRANDI MAGAZZINI ALLE CITTA' D'ITALIA

FRATELLI BOCCONI
TORINO

Domani Domenica, 23 dicembre

ESPOSIZIONE DELLE

STRENNE

Giocattoli - Chincaglierie - Bijouterie - Ventagli - Articoli in Pelle e Peluche - Mobilucci, ecc., ecc.

Occasioni eccezionali in ogni Riparto specialmente alle **Seterie — Velluti — Lanerie — Maglierie**

Nei Riparti delle CONFEZIONI da UOMO e da SIGNORA occasioni splendide per STRENNE UTILI

Levatrice Aghina. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** C 3870

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con sappaleo, via Santa Teresa, n. 15. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GAL-LOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 4632

MEDAGLIA D'ORO
all'Espos. Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
e CHICAGO 1893
PEL CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. — **Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** e con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1807 R.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2232 M

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **R. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 1007

Palazzina da vendere in via Napione, 20 bis o da affittare il numero di camere che si desidera. — Rivolg. portinaio via Napione, n. 8, dalle 12 alle 14. C 4720

Giovane

che abbia fatto il liceo od almeno il ginnasio e sappia e voglia imparare la stenografia, può trovare stabile impiego in seria Ditta commerciale.

Scrivere dando dettagliate informazioni alla Casella 34, Haasenstein e Vogler, TORINO. 4565

Nuovo negozio da rimettere con vetrine. — Via Venti Settembre, 65. C 4830

Castagne bianche di Garessio
le migliori del mondo.

Si spediscono contro pagamento di L. 5 kg. 10 e di L. 2 75 kg. 5 di castagne. — Rivolg. al propr. A. FASIANI, **Garessio.** — *Per grosse partite prezzi a convenirsi.* C 481

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarri, l'Insonnia.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le Farmacie.
4700 31

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Prasch, Milano.** 235 51

Con donna giovane bella e di spirito chiedo corrispondenza epistolare. — Konst. und. Liebe, Fermo di Strada, Torino. C 4672

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

1895, Ada, credilo, la vera causa non è quella. Lombardia, Veneto, Toscana. C 4907

Genia. Si ricordi! La mia mente ed il mio cuore sono sempre con te. Sei tu che forse mi hai dimenticato. Nemmeno una volta mi hai scritto! Cattiva! Indicami almeno il modo da farti pervenire mie lettere. C 4890

Società Italiana

per le Strade ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA - FIRENZE

Capitale L. 260 milioni interamente versato

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° gennaio** prossimo, il pagamento della **Cedola 50ª di L. 15 in oro,** pel semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il rimborso in **L. 500 in oro** dei Buoni estratti nel **40°** sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso.

A **Firenze**	la Cassa della Direzione Generale.
Bologna	la Cassa dell'Esercizio.
Ancona	id. id.
Milano	il sig. Zaccaria Pisa.
Genova	la Cassa Generale.
Roma	la Banca d'Italia.
TORINO	id.
Livorno	id.
Napoli	id.
Venezia	id.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	id. id. id.
Vienna	la K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.

Firenze, 12 dicembre 1894.

4340 R — LA DIREZIONE GENERALE.

via Corte d'Appello, n. 9 — via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere** ... **da mobili. Lane, crini e stoffe** ... **commissioni di lavori** ... 4019

... e mangiar bene si procuri **la Cucina ... economica** del VIALARDI ... — Prezzo L. 4.

4850 M

Diffidarsi dalle imitazioni

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalietto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nella festa da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone ed un ciclista. Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a **cavallo,** quella alle **reti,** quella a **fucile,** quella alle **paniè.** — Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo,** la pesca alle **reti,** il **nuoto** e il **pattinaggio.** — Un terzo quadro, doppio degli altri accoglie le **corse al trotto,** le **regate** e il **velocipedismo.** — Il quarto quadro contiene **l'alpinismo,** la **ginnastica,** il **giuoco del pallone** e il **tiro al piccione.** — L'ultimo quadro rappresenta **l'arcobuntica,** il **tiro a segno,** la **scherma** e la **colombofilia.** Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4909

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ZAMBERLETTI e CHIAPIRONE
SPEDIZIONIERI

avvisano la loro clientela di aver traslocato i propri uffici e magazzini da via Cernaia, n. 24, al n. 22 della stessa via, angolo via Fabro. C 4863

Antico e premiato Stabilimento Bacologico Astese
Cav. Giuseppe Solaro - Asti 4747

(ESERCIZIO 40) — *Il più antico d'Italia* — (CAMPAGNA 1895).

Seme serico **garantito originario, cellulare, selezionato** — la Casa fornisce *gratis* ai suoi clienti i moccoli disinfettanti, ed a prezzi di costo reputati concimi chimici, nazionali, inglesi, francesi o tedeschi, con garanzia di analisi ed istruzioni pratiche sul loro impiego. — Risultati splendidi ed assicurati.

Domandare programma in **Asti,** via Broffferio, n. 30, od alla **SUCCURSALE in TORINO, via Venti Settembre, num. 28** (Galleria Nazionale). **Si accettano rappresentanti.** — *Migliaia di attestati di noti e provetti agricoltori sono a disposizione degli interessati.*

SPECIALITÀ PANETTONI FOSSATI
MILANO
Brevettata Fabbrica dell'antica
OFFELLERIA DI BRERA
Via Brera, 3 — MILANO — Via Brera, 3
Premiati con Medaglia d'Oro alle principali Esposizioni.
Deposito presso i principali Magazzini Gastronomici. 4895 M

Per raucedini, tossi, broncopolmoniti, tubercolosi, ecc.
sono raccomandati i
PREMIATI BOMBONI D. Nicola { In scatole L. 2 e 3

di creosoto-benzoato e di guajacol-benzoato effetto superiore al creosoto ed al guajacolo, ed il **Glicerolito di guajacol e terpina iodoformizzato,** gradevolissimo per i ragazzi. Bott. L. 3 50.

Depositi principali: nella farmacia cav. Taccoglia, *Torino;* Brera, *Milano;* Cinomilli e Bortinni, *Roma;* Lancellotti e C., *Napoli.*

Altri depositi: farmacie cav. Bo-signano, *Cuneo;* Cabella, *Genova;* Bargis, Torretta, ecc., *Torino,* e primarie farmacie. 495

In occasione delle Feste Natalizie
e Capo d'anno
L'Orologeria Alberto Rocca - Torino
angolo via e piazza Lagrange

Invita la sua clientela di voler visitare l'Esposizione permanente di **articoli per regali** di cui oltre l'assortimento completo ha ricevuto moltissime novità. 4901

MARGHERITA FESTA vedova ROCCA.

Calze elastiche vere inglesi

in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le enfiagioni. — A richiesta si fabbricano anche espressamente. — Esclusiva specialità in **cinti erniari,** da non confondersi con quelli di qualsiasi altra fabbrica che tentano invano di imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** ipogastriche addominali e renali. — **Bende** tessuto elastico. — **Vesciche** da ghiaccio. — **Cuscini** ed **Orinali** da letto e viaggio. — **Articoli** per massaggio.

30° anno d'esercizio dell'Istituto Chirurgico Ortopedico del Cav. **P. G. ROTA,** già Medico di battaglione, **unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari,** Torino, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 10-12, piazza Lagrange, n. 2. 74

VENDITA
di 69 lotti di bosco ceduo e d'alto fusto
nella Tenuta LA MANDRIA
in VENARIA REALE

alli **9 gennaio 1895** e seguenti, alle ore 9, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Amministrazione della Tenuta. 4880

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 14 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **2 gennaio 1895** verrà pagato un primo riparto utili di **L. 15** per azione sul dividendo dell'esercizio 1894 e ciò dietro presentazione del tagliando N. 45.

I pagamenti si faranno in *Torino* presso la Sede principale sul corso Vittorio Emanuele II, N. 74, ed in *Milano* presso la figliale via Monte Napoleone, N. 35.

Torino, li 15 dicembre 1894.

4700 — *L'Amministrazione.*

DA AFFITTARE

per il primo prossimo gennaio

VASTO LOCALE già uso tintoria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**

Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 3, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi, n. 41, **Torino.** 4914

VINO MARSALA IGIENICO

Analizzato immune di gessatura, o corpi nocivi del Privilegiato e Premiato Stabilimento Enologico in Mazzara (*Sicilia*).

Signori Fratelli Burgio Nobili.

Fornitori delle Reali Case S. M. il Re d'Italia e Reali di Genova.

Rivolgere commissioni al Rappresentante e Depositario della Ditta

Signor Bernardo Acconcia
Via Conservazione dei Grani alla Dogana, N. 2 in
NAPOLI. 4774 N

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Ribasso 30 0/0. Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 80.

Deposito e vendita in **Torino** *alla farmacia del Dott.* **Boggio,** via Bertholet, 14 — *Bottiglia L. 3; franco in provincia L. 3.80 e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco. Dai Profumieri Bocher, Geriano, Carlera, Cornaglia, Calligaris, Morra, Tirelli, Zanotti, C. Vergnano; a* **Genova** *Brezzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Molerossati e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu, pharmacien.* 9449

RINOMATI PANETTONI
Scelto assortimento di Confetterie
e Specialità delle Bibite digestive
Affondatore e Nettare Divino
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Ditta G. FORNERIS
TORINO - Via Garibaldi, 55, e via Cernaia, 30 - TORINO
Assortimento di Bomboniere per Regali. 4580

PEI CONVALESCENTI
per gli organismi deboli
ed indeboliti da malattie lunghe ed esaurienti

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore al gusto, oltre ad essere indicata come **potente stimolante alla funzione gastrica,** dove i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio

DOSE: *Due bicchierini al giorno tra un pasto e l'altro*

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50.
Per spedizione pacco postale aumento L. 1. 4741

LA **TOSSE ASININA**

e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del

SCIROPPO NEGRI

L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**

In **Torino:** Farm. *Centrale,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli,* piazza San Giovanni. 4 51 M

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali,** perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. C 4706

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino,* via Venti Settembre, 40. C 273

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.